ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per t[rimestre] ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. I ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituis[cono]

[IL PI]CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza ... — [Giov]edì 21 Agosto 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 1443

Prossime dichiarazioni del Governo sulla situazione interna

Il bisogno di pace del Paese e l'accanimento delle opposizioni

ROMA, 20

Nel prossimo Consiglio dei ministri che si terrà il 22 corrente, l'on. Mussolini farà delle dichiarazioni sulla situazione interna ed estera. I ministri on. De Stefani e Nava, giunti stamane, riferiranno al Consiglio sui risultati della Conferenza di Londra. L'on. Federzoni farà poi una larga esposizione della situazione politica interna, con speciale riferimento ai fatti di questi giorni, rinvenimento del cadavere di Matteotti, funerali, fatti di Napoli. Il ministro dell'Interno informerà quindi il Consiglio dei provvedimenti da lui presi per il mantenimento dell'ordine e dell'opera svolta fino ad oggi per la normalizzazione della vita del Paese. Il Consiglio si occuperà infine di varie questioni d'ordinaria amministrazione.

La ridda delle ipotesi e delle accuse

Anche oggi la stampa di opposizione si mostra aggressiva ed insiste nell'ipotesi formulata subito dopo la scoperta del cadavere di Matteotti, che cioè il corpo sia stato seppellito dagli stessi assassini subito dopo il delitto. Essi ripetono le induzioni sul fatto della giacca rinvenuta nel chiavicozzo.

La *Voce Repubblicana* richiama la attenzione sull'andamento dell'istruttoria, scrivendo fra l'altro che bisogna vigilare perchè l'istruttoria non subisca arresti o sospensioni; perchè non vi siano sostituzioni di magistrati; perchè il Governo non intralci l'opera giudiziaria. Un altro dei pericoli del dibattimento è, secondo l'organo repubblicano, questo: che i complici più o meno noti della preparazione del delitto, i favoreggiatori, i ricettatori siano liberi e fuori pericolo. Il giornale prosegue:

«Se dobbiamo dare intero il nostro pensiero, soggiungeremo che al procuratore generale comm. Crisafulli, avremmo preferito un altro magistrato, meno bravo, meno diligente, meno diplomatico, meno attivo. Non abbiamo mai capito come Farinacci abbia conosciuto gli umori di Cesare Rossi detenuto a Regina Coeli, come si sia potuto discutere delle idee e delle spiegazioni di questi detenuti. Noi non vorremmo che il rinvenimento del cadavere dell'on. Matteotti dovesse significare invece di un progresso dell'istruttoria e di un passo deciso della giustizia, un arresto o un diversivo. La stagione calda, la villeggiatura degli uomini politici, l'attività degli avvocati, l'attività del Governo, potrebbero essere elementi e coefficienti di soluzioni silenziose e di soluzioni tremende. Vigilare: ecco il dovere in questo momento».

Si dubita perfino, come appare dalla prosa del giornale repubblicano, dell'opera dei magistrati. Non si vuole, insomma, rallentrae lo stato di tensione esistente nel Paese e sembra si vada cercando tutti i pretesti per continuare una campagna estenuante di diffamazione e di dubbi perniciosi. Nemmeno l'appello nobilissimo della vedova Matteotti è riuscito a placare un po' gli animi. Osserva in proposito la *Tribuna*:

«Noi vediamo in questa eroica donna effigiato il volto della stessa Patria: Velia Matteotti è la dolorosa interprete di quei 35 milioni d'italiani che amano di verace amore questa nostra terra, decisi come sono a servirla in umiltà. Stia tranquillo l'on. Turati: nessuno pensa che la mancanza di un funerale solenne possa comunque diminuire la gravità del delitto e il significato della prodezza del popolo italiano. Dobbiamo però rilevare l'inopportunità di certe dichiarazioni del «leader» degli unitari, tendenti a svalutare il nobile messaggio della vedova Matteotti e a comprimere la grande impressione che il sereno appello ha prodotto nel Paese. Padronissimo l'on. Turati e le opposizioni di restare sull'Aventino fedeli alle dichiarazioni del 27 giugno: gli avvenimenti futuri potranno dar loro torto o ragione. Si vedrà. Non è però gesto di saggezza tentare di confondere il sacro ed il profano in un giorno come questo, e contrapporre ad un'ammirabile espressione di sentimento che ha l'unanime consenso della maggioranza commossa, il meschino interesse politico, che non si arresta neppure dinanzi a un cadavere e a un cuore insanguinato di sposa e di madre. Oggi si impone a tutti gli uomini di qualunque parte, il dovere di meditare le sante invocazioni di una donna. La parola di Velia Matteotti chiede all'anima italiana sorgenti di bene».

"Follia faziosa„

Il *Corriere d'Italia* osserva come di fronte allo stato di follia faziosa di cui sono pervasi gli elementi anti-fascisti si disperde ogni sforzo onesto di conciliazione» e soggiunge:

«Nei due mesi durante i quali furono seguite e fallirono una dopo l'altra tutte le tracce per il rinvenimento del cadavere, i giornali dell'opposizione accreditarono in ogni modo una responsabilità del Governo nel pertinace occultamento. Oggi è manifesto che il Governo non meritava l'accusa infame gratuita. Ebbene: in luogo di prenderne atto, si levano già con più furioso accanimento ad accreditare una ancor più ripugnante responsabilità del Governo nel rinvenimento che si presume non casuale ma preordinato. I deputati unitari si sono arresi deferenti alla decisione della vedova per il trasporto della salma, ma hanno respinto l'invito angosciato alla tregua civile, ribadendo i propositi di guerra ad oltranza. Accanto al grido di perdono e di invocazione alla pace sgorgato col sangue dal cuore squarciato di una madre e di una sposa cristiana, il comitato delle opposizioni non ha soprasseduto un giorno nel chiamare a raccolta gli italiani per la lotta disperata».

L'on. Amendola, intervistato sulla situazione politica ha detto fra l'altro che i fascisti non hanno diritto di parlare di speculazione, giacchè sono essi che speculano su due istinti fondamentali: amor di patria e difesa della proprietà. Parlando del delitto Matteotti, il «leader» dell'opposizione costituzionale si è così espresso:

«O il regime è giudiziariamente irresponsabile, e in tal caso deve essere in grado di dare al Paese la ricostruzione del delitto in tutte le sue cose dirette o indirette; o non è in grado di far ciò, e allora, dato che il delitto è rampollato dai suoi circoli più intimi, più eminenti e più rappresentativi, risponde il regime per tutte quelle cause che rimarranno in zona d'ombra. Da questo dilemma non si sfugge».

L'intervistato ritiene che dopo i fatti di Napoli le opposizioni facciano bene ad astenersi dal tentare qualche altra riunione. Si vedrà in seguito che cosa altro converrà fare; per ora gli pare che coi divieti venuti fino ad oggi si siano raggiunti due risultati: «dare ai cittadini il senso dell'umiliante anzi vergognosa soggezione in cui vivono, e dare la dimostrazione inoppugnabile del fatto che il diritto di riunione, pur senza un decreto del tipo di quello della stampa è praticamente soppresso».

Commenti alla lettera dell'on. Salandra

La lettera dell'on. Salandra al *Giornale d'Italia*, è oggetto di alcuni commenti polemici. La *Tribuna* in proposito scrive:

«Il *Giornale d'Italia* cerca abilmente di sviare l'applicabilità di essa alla sua polemica, ma tutti coloro i quali fino a ieri hanno creduto o temuto che il *Giornale d'Italia* rappresentasse ed esprimesse le idee dell'on. Salandra, devono pensare che questa loro supposizione non è perfettamente corrispondente alla realtà; in quanto l'on. Salandra tiene a dichiarare, ed è sintomatico che lo chiari proprio nel *Giornale d'Italia*, che egli non autorizza nessuno a parlare nè a scrivere in suo nome. Anzi, l'on. Salandra ha dichiarato che suole manifestare il suo pensiero solo quando lo reputi opportuno. Ciò significherebbe che finora non ha reputato opportuno di esprimerlo e — sono le sue testuali parole — «non ricorrendo mai a interpreti o a divulgatori, ma parlando in pubblico o scrivendo con la sua firma». E' chiara dunque la volontà dell'on. Salandra nel non accettare, nel respingerla anzi, la responsabilità di parole che non siano da lui dette o scritte con la sua firma».

A sua volta l'*Idea Nazionale* scrive:

«Se il *Giornale d'Italia* crede di trarre dalle brevi parole dell'ex Presidente del Consiglio motivo di compiacimento, non lo sappiamo; certo, da esse si rileva: 1) l'on. Salandra, nella sua lettera, non ha fatto il minimo cenno di solidarietà con la campagna che il giornale di Piazza Sciarra conduce in nome del liberalismo, e non sappiamo, per esempio, come l'on. Salandra avrebbe approvato l'allarme partigiano e fazioso per il congedamento della classe 1903; 2) ha deplorato «il verboso e intemperante dibattito». Ora, se le parole non hanno perduto il loro valore fondamentale, per fare un dibattito occorre essere almeno in due: se dunque il *Giornale d'Italia* crede rivolto il monito, come scrive, soltanto a taluno dei suoi contradditori, si sbaglia di grosso, e l'interpretazione che ne vuol trarre risulta del tutto arbitraria e tendenziosa, per non dire addirittura falsificatrice. Resta insomma, nella lettera dell'on. Salandra, soltanto l'espressione di un rammarico per quanto fa la stampa, e di riserva nei riguardi del giornale che millanta da un mese il monopolio dell'idea liberale, della tradizione del Risorgimento, dell'integrità statutaria e via discorrendo. Del resto, l'on. Salandra ha dichiarato che si riserva, quando lo crederà opportuno, di manifestare direttamente il suo pensiero e ciò possiamo attendere con serenità e senza fretta, anche perchè ora Salandra può liberamente parlare, a differenza di quando il livore disfattista e antinazionale, espresso da quei partiti e da quei metodi di Governo che oggi il *Giornale d'Italia* deve necessariamente avvalorare contro il regime, gli aveva decretato l'ostracismo, per punirlo di aver osato proclamare, ascoltando la viva voce della giovinezza italiana, in antitesi con la legalità parlamentare e le 300 carte da visita a Giolitti, la guerra di redenzione».

Il trasporto della salma

Com'è noto i deputati socialisti avrebbero voluto che i funerali dell'on. Matteotti si fossero svolti a Roma, ma di fronte al reciso diniego della signora Matteotti pensarono di far partire la salma stamane alle 8 in modo da potér organizzare manifestazioni lungo tutto il percorso. Dopo vive insistenze sembra che i deputati socialisti fossero riusciti a persuadere la signora Matteotti, che aveva inviato al ministro Federzoni una lettera in tale senso. L'on. Federzoni rispondeva subito alla lettera della vedova Matteotti con un'altra lettera, aderendo alla richiesta di far seguire una scorta militare con l'esclusione della Milizia; aggiungeva che l'offerta del vagone salon aveva il solo scopo di impedire che il dolore della vedova venisse turbato dagli altri viaggiatori ma, dichiarava il ministro, di non poter concedere che il trasporto avvenissè alle 8 di stamane, perchè secondo l'on. Federzoni la cerimonia era stata concordata per ieri alle 17.30 e che perciò non si potevano ritirare le disposizioni già date sia dal Governo che dalla Presidenza delle due Camere. La lettera conchiudeva pregando la signora di non insistere in una richiesta nella quale egli sarebbe stato costretto non aderire.

Dopo questo scambio di lettere — scrive il *Mondo* — e senza che altre trattative fossero intercedute, funzionari ed agenti si recarono al cimitero di Riano, prelevarono la salma nell'assenza di qualsiasi rappresentante la famiglia del martire e la trasportarono su un camion a Monterotondo. I cognati dell'on. Matteotti, che giunsero verso le 16 a Riano, trovarono che il trasporto era già avvenuto. Ora si tratta di analizzare la lettera del ministro — soggiunge il giornale —. La famiglia Matteotti nega che fosse stato fissato il trasporto per ieri alle 17.30. La vedova si era limitata a richiedere che la salma fosse trasferita a Monterotondo donde sarebbe poi stata avviata a Fratta, ma nessuna data, nessun orario erano mai stati fissati. Quali possono essere stati i motivi della fretta del Governo nell'operare di autorità il trasporto di una salma dopo la consegna ai congiunti? E' facile intuire come si sia voluto evitare che il treno fermandosi di giorno alle stazioni lungo la linea trovasse cittadini a rendere l'estremo omaggio alla vittima».

Sin qui il *Mondo*. Effettivamente si tratta di questo: La signora Matteotti dopo aver negato il permesso di svolgere i funerali a Roma non avrebbe nemmeno voluto in un primo tempo che il viaggio si fosse effettuato di giorno. Soltanto dopo la più viva insistenza dei deputati socialisti si sarebbe decisa ad acconsentire. Il Governo avendo già impartito tutte le disposizioni per il trasporto notturno e temendo qualche incidente, si è trovato nella necessità di non acconsentire alle richieste della signora Matteotti e di ordinare l'immediato trasporto. Queste le voci che circolano negli ambienti giornalistici e che noi riferiamo per dovere di cronaca.

Cinque nuovi mandati di cattura?

I magistrati inquirenti hanno ripreso, dopo di aver rielaborato ieri tutti gli elementi raccolti sul riconoscimento della salma dell'on. Matteotti, il loro consueto lavoro. Stamane hanno conferito lungamente col perito settore dott. Massari, il quale evidentemente ha intrattenuto i due magistrati su qualche importante argomento riguardante la perizia sul cadavere, alla quale egli, assieme col dott. Bellussi, dovrà procedere, completandola nel termine di 45 giorni. Poi sono stati introdotti nel gabinetto del comm. Del Giudice gli avvocati Targetti e Coccia, di parte civile, e poco dopo mezzogiorno l'ing. Lamaro, al quale probabilmente sarà affidato l'incarico della perizia sulla buca della Quartarella.

Il chiavicozzo vicino a Serofano, in cui fu trovata la giacca, e la fossa in cui fu trovato il cadavere dell'on. Matteotti, sono tuttora sorvegliati dai carabinieri, i quali non permettono ad alcun curioso di avvicinarsi. Sui detti luoghi ritorneranno in settimana i magistrati inquirenti per accertare tutte le circostanze inerenti alla misurazione della buca in rapporto alla lunghezza del cadavere. Un altro sopraluogo che si farà sicuramente e che era stabilito da un pezzo, sarà quello sul Lungotevere Arnaldo da Brescia per ricostruire nei suoi dettagli, attraverso le testimonianze dei pochi che assistettero al tragico rapimento, la scena dell'aggressione dell'on. Matteotti.

Stamane in alcuni ambienti di solito bene informati di palazzo di Giustizia, correva insistente la voce, che riferiamo a titolo di cronaca, secondo la quale la sezione di accusa avrebbe sino da vari giorni spiccato cinque nuovi mandati di cattura, finora non potuti eseguire per l'irreperibilità degli accusati.

Le istruttorie minori

Dopo il riconoscimento di Albino Volpi operato dall'on. Amendola nel carceri di Regina Coeli, l'interesse del pubblico per l'andamento delle istruttorie minori si è alquanto attutito anche per il sopravvenire degli ultimi sensazionali avvenimenti. Ma l'istruttoria condotta da vari sostituti procuratori del Re e dal giudice istruttore, avv. Occhiuto, procede alacremente. In questi ultimi giorni sono stati interrogati l'on. Finzi, Vincenzo Nitti, il sig. Schiff-Giorgi e il signor Carlo Silvestri. Si apprende inoltre che dovrà ancora essere interrogato lo chauffeur Zaccognini che condusse gli aggressori dell'on. Amendola, e che sono stati interrogati dallo stesso giudice istruttore in merito all'aggressione patita dall'on. Mazzolani, non soltanto il Dumini, ma anche Cesare Forni, i quali a quanto si dice, si sarebbero mantenuti negativi. Per questo procedimento il Dumini ha nominato suo difensore di fiducia il suo patrono avv. Vaselli.

Dopo il dissequestro di alcuni milioni (si parla di quattro) rinvenuti nelle banche a nome del comm. Marinelli, ne rimangono ancora sequestrati altri due, per lo svincolo dei quali l'avv. Secreti, legale del partito fascista ha insinuato le pratiche.

A proposito dell'istruttoria, l'on. Farinacci ha mandato da Roma al suo giornale *Cremona Nuova* la seguente nota:

«Quei giornali che in particolar modo sostengono che la magistratura deve agire all'infuori di ogni ingerenza di parte sono proprio gli stessi che vorrebbero fare da maestri anche ai magistrati ai quali è affidata l'istruttoria per il delitto Matteotti. Si va parlando di associazione a delinquere. La *Stampa* di Torino, per esempio, l'altro ieri, in un articolo editoriale, sosteneva a spada tratta questa sua tesi, mettendo in relazione la strage Matteotti con i piccoli inconvenienti capitati a Forni, Misuri, Amendola e Nitti. Naturalmente, l'opposizione si preoccupa fino a un certo punto del processo Matteotti. Essa ci terrebbe invece ad imbastire un processo al fascismo, processo che si potrebbe ripercuotere indirettamente sul regime. A parte la questione giuridica, che escluderebbe in modo assoluto un'imputazione di associazione a delinquere a carico dei detenuti di Regina Coeli, noi ci teniamo a far sapere ai nostri avversari, che se il loro desiderio venisse appagato, essi, senza volerlo, verrebbero a migliorare di molto la posizione degli arrestati. Se si venisse a provare che quei moventi che hanno portato alle reazioni contro Nitti, Amendola, Misuri ecc., sono stati gli stessi che hanno portato al delitto preterintenzionale Matteotti, la questione sarebbe per noi risolta».

«Subito dopo la sparizione del deputato socialista noi dichiarammo che il delitto non poteva appartenere al fascismo e che noi non potevamo assolutamente approvare nè l'uccisione, nè tanto meno il modo idiota ed antifascista col quale venne eseguito. Non così però possiamo dire per quello che riguarda l'aggressione subita dall'on. Amendola. Possiamo deplorarne solo la forma. Se coloro che hanno bastonato uno dei «leader» dell'opposizione avessero agito fascisticamente prendendo di fronte l'avversario, lanciandogli magari il proprio biglietto da visita, noi avremmo giustificato senz'altro l'atto. Condanniamo quindi la forma, non il fine».

L'on. Farinacci così conclude:

«Noi, se l'opposizione lo vuole, siamo disposti un bel mattino ad incolonnarci e a costituirci ai magistrati, confessando tutte quelle colpe che per noi rappresentano il migliore patrimonio morale della nostra esistenza. Queste nostre parole naturalmente scandalizzeranno l'opposizione. Non importa. E' così bello dire apertamente il proprio pensiero: dirlo senza riguardi nè sottintesi».

Il questore di Milano querelato per il sequestro d'un periodico

MILANO, 20

In seguito al sequestro del quindicinale socialista *La Libertà* veniva presentata a suo tempo, al Procuratore del Re, dal direttore del giornale sequestrato, una denuncia contro il questore di Milano, quale autore del sequestro, e nei riguardi del vicecommissario di P. S. Tommasino, quale esecutore dell'ordine. La denuncia, presentata a mezzo d'un avvocato, sosteneva che il provvedimento non era stato preso con le cautele necessarie e inoltre veniva sostenuta la incostituzionalità del decreto 10 luglio; ragione per cui i predetti funzionari venivano accusati d'abuso di potere. Dopo un attento esame, il P. M. ha pronunciato le sue conclusioni e stamattina ha rimesso la pratica nelle mani del giudice istruttore. Il magistrato conclude, nel documento, affermando che non si deve promuovere azione penale verso i denunciati, non riscontrandosi nel fatto un reato, mancando il dolo.

La salma di Matteotti a Fratta Polesine

FRATTA POLESINE, 20

Il treno recante la salma dell'on. Matteotti è giunto stamane all'alba. Lo attendevano alla stazione parecchie persone e il commissario prefettizio. Amici del deputato hanno sollevato a braccia il feretro, dietro il quale si è formato il corteo della folla. Precedevano le corone e fiancheggiavano la bara l'on. Miari e due valletti della Camera dei deputati. Il corteo si è diretto a Villa Matteotti, dove il feretro è stato deposto in una stanza a pianterreno, trasformata in camera ardente. Con indicibile dolore la madre, che all'arrivo della salma è discesa dal primo piano sorretta dal comm. Titta Ruffo, si è accostata alla bara e l'ha baciata. Nella mattinata e durante tutto il pomeriggio, è continuato il pellegrinaggio dei visitatori innanzi alla salma. I funerali avranno luogo domattina alle 10.30.

Improvvisa partenza dei deputati d'opposizione che dovevano partecipare ai funerali

MILANO, 20

Stasera proveniente da Fratta Polesine è giunto a Milano un gruppo di deputati socialisti che aveva seguito la salma dell'on. Matteotti da Riano fino al paese nativo. I deputati socialisti ed insieme con loro i deputati repubblicani e popolari che si erano recati a Fratta Polesine per assistere ai funerali dell'on. Matteotti, hanno lasciato, secondo le loro stesse dichiarazioni Fratta Polesine in segno di protesta.

Ecco quali sarebbero le ragioni della protesta: I deputati socialisti hanno dichiarato anzitutto, che a quanto consterebbe loro il trasporto della salma dell'on. Matteotti da Riano a Fratta Polesine sarebbe avvenuto in seguito a precisi ordini del Governo e non per volontà della famiglia dell'estinto. I deputati socialisti hanno aggiunto che al loro arrivo a Fratta Polesine non furono bene impressionati dal fatto che a ricevere la salma del deputato socialista si trovava alla stazione il commissario prefettizio fascista. A Fratta Polesine poi essi hanno appreso che ai funerali che avranno luogo domani parteciperanno le autorità del luogo in forma ufficiale. Quest'ultimo fatto ha deciso il gruppo dei deputati dell'opposizione a lasciare senz'altro il paese allo scopo di evitare «che la partecipazione ufficiale dei deputati del gruppo ai funerali potesse eventualmente per qualcuno significato di aquiescenza alle disposizioni date dal Governo in merito alla traslazione della salma dell'on. Matteotti».

Manifestazioni a Milano e a Roma

MILANO, 20

Stamane poco dopo le 7, un gruppo di persone, fra le quali parecchie donne, si è radunato nel piazzale del cimitero monumentale e ha appeso a un albero un drappo rosso con una fotografia dell'on. Matteotti al centro. Il gruppo andò man mano ingrossandosi e davanti all'albero si raccolsero parecchie centinaia di operai, passanti e curiosi. In silenzio, alcune donne deposero ai piedi dell'albero fasci di fiori freschi. Informatane la Questura, si portò sul luogo da San Fedele un commissario con parecchi agenti. Il funzionario, in forma corretta e persuasiva, invitò i dimostranti a sciogliersi, ciò che avvenne subito senza incidenti di sorta. Il drappo fu sequestrato. Anche più tardi, altri fiori furono sparsi da operai in segno di omaggio alla memoria del deputato unitario.

ROMA, 20

Ieri, alle 2 pomeridiane, le maestranze dell'impresa cinematografica Zamboni, fuori Porta Maggiore, lasciarono il lavoro per rendere omaggio alla salma di Matteotti nel momento del suo trasporto. L'ingegnere dirigente i lavori non solo non si oppose al proposito degli operai, ma anzi volle che tutti indistintamente nel pomeriggio abbandonassero il cantiere. Stamane gli operai erano tornati come il solito al lavoro, quando verso le 8.30 nuclei di fascisti in camicia nera si sono addensati intorno al cantiere, che poi hanno invaso, venendo a colluttazione con gli operai. La calma è subito ritornata dopo l'intervento dei carabinieri.

Una settantina di arresti per gli incidenti di domenica a Napoli

NAPOLI, 20

E' giunto da Roma l'ispettore al Ministero degli Interni comm. Chiarini, per compiere un'inchiesta sugli incidenti verificatisi domenica. Il comm. Chiarini ebbe dapprima un colloquio col questore, dopo di che si mise subito all'opera. Alle 19, infatti, si è tenuta nel gabinetto del questore una riunione, alla quale hanno partecipato tutti i capi divisione della Questura e ufficiali dei carabinieri. In essa è stato concretato un piano d'azione immediata per la scoperta di tutti i responsabili dei luttuosi fatti. Più tardi è stata tenuta una seconda riunione e verso la mezzanotte, dalla caserma dei carabinieri sono partiti tre grandi «camions» con oltre 100 uomini, tra carabinieri e specializzati. Si sono diretti al porto, ove nelle baracche dei militi portuali sono stati eseguiti moltissimi arresti. Altri arresti sono stati eseguiti nei domicili degli indiziati. Il numero degli arrestati finora ascende a 70, dei quali otto soltanto sono stati inviati alle carceri, gli altri vennero interrogati e trattenuti in Questura, nelle camere di sicurezza, in attesa dell'accertamento delle singole responsabilità.

Lo sciopero nel Valdarno composto

FIRENZE, 20

Oggi ha avuto luogo a Prato, negli uffici della Prefettura, l'annunciata riunione degli industriali e dei rappresentanti del Sindacato nazionale fascista per definire la nota vertenza operaia sorta nel pratese. Dopo lunga discussione e dopo un esame obiettivo delle condizioni degli industriali e dei bisogni della classe operaia, si è sottoscritto dalle parti un concordato su queste basi:

A datare dalla corrente settimana, e cioè dal 18 corrente mese di agosto, gli industriali corrisponderanno sulle paghe di giornata e sulle paghe base dei cottimi un aumento del 5 per cento. Tale aumento avrà vigore fino al 31 dicembre 1924, entro il quale termine le parti procureranno di ottenere l'assicurazione di un concordato nazionale che dovrà essere applicato nel pratese. Gli industriali si sono poi impegnati di sollecitare la costruzione di case per operai ed impiegati.

Si è nominata pure una commissione per lo studio di una cassa per le malattie degli operai lanieri, intendendo il sindacato dimostrare che esso non si preoccupa soltanto dell'aumento dei salari, ma intende tutelare gli interessi degli operai col migliorarne le loro condizioni generali di vita e di ambiente. Gli industriali si sono dichiarati lieti di adire a tali concetti e si è quindi raggiunto l'accordo anche su questo punto.

I risultati della Conferenza di Londra

illustrati dagli on. De Stefani e Nava

Le dichiarazioni dei due ministri

ROMA, 20

Gli on. De Stefani e Nava, giunti oggi da Londra, sono stati intervistati sui risultati della Conferenza. L'on. De Stefani ha espresso il suo vivo compiacimento per il successo riportato dalla nostra delegazione, successo che ha trovato larga eco nella stampa alleata. Sono stati molto apprezzati il contributo tecnico dei rappresentanti, la conoscenza specifica veramente notevole di complicatissime questioni, lo spirito conciliativo e il tatto con cui gli interessi italiani sono stati inquadrati nella vasta cornice degli interessi europei.

L'on. Nava ha detto che a suo modo di vedere i risultati più importanti della Conferenza sono due: il trionfo del concetto dell'arbitrato e l'obbligazione morale assunta dalla Germania. Col primo si è fissato un alto principio che garantisce l'Europa da eventuali azioni precipitate; col secondo, accettando i nuovi patti senza pressioni, senza ultimatum ma liberamente da pari a pari, il popolo tedesco si è impegnato sul suo onore ad assolvere certi suoi precisi e riconosciuti doveri verso le nazioni alleate. In altri termini, mentre prima, date le sue proteste, la Germania poteva in qualche modo giustificare la sua inadempienza, ora tali giustificazioni non sarebbero più in buona fede ammissibili. Da questo momento entrerebbe in giuoco la palese imputabile malafede tedesca.

I vantaggi ottenuti dall'Italia

Quanto ai vantaggi derivati all'Italia dall'applicazione del progetto Dawes l'on. Nava ha dichiarato che il nostro Paese si è assicurato una certa quantità di forniture oltre ai limiti sabiliti dal trattato di Versailles, e cioè, anzitutto, carbone, poi sottoprodotti del carbone, forniture di coke e limitatamente materie coloranti. «Specialmente per i coloranti e per i prodotti farmaceutici ecc. — ha proseguito il ministro — non si è potuto ottenere l'accoglimento intero delle nostre richieste, non essendo essi considerati prodotti naturali e non cadendo quindi entro gli speciali privilegi sanzionati dal trattato di Versailles».

Interrogato quindi circa la posizione dell'Italia alla Conferenza, l'on. Nava ha detto:

«Basti notare questo: noi possiamo dire di essere stati i soli a non dover modificare la nostra linea di condotta e a non dover rinnegare una parte della nostra politica estera. Seguendo le direttive impresse da Mussolini, l'Italia si è trovata in condizione di poter prolungare la linea della sua passata azione con le linee finalmente tracciate dalla Conferenza dopo laboriose trattative».

Il ministro ha affermato poi che si dovrà certamente arrivare ad una sistemazione dei debiti interalleati. «Italia e Francia, per esempio — egli ha detto — hanno dovuto ridurre le loro pretese verso la Germania facendo gravi sacrifici. Non sarebbe giusto che tali sacrifici non fossero riconosciuti dagli Alleati che hanno prestato il denaro speso per scopi comuni. Se il progetto Dawes rappresenta, come in realtà è, una diminuzione di pretese su tutta la linea, non si può nemmeno pensare che America e Inghilterra non diminuiscano anche esse le loro pretese. L'Italia dopo tanta rinunzia verso gli eredi del disciolto impero austro-ungarico ha ben diritto a che la sua posizione di debitrice venga equamente considerata. Appena possibile vi sarà un'altra Conferenza in cui si tratterrà certamente della cifra globale senza la quale non si può fissare il numero delle annualità che la Germania dovrà pagare e non si potrà nemmeno definire la questione dei debiti interalleati».

"Una nuova era di pace„

Il ministro dopo aver confermato che la lettera di Macdonald (concertata prima di essere inviata a Herriot e Theunis) era destinata a rimanere segreta, ha detto di ritenere che da questa Conferenza cominci veramente una nuova èra di pace per l'Europa non solo perchè l'applicazione del piano Dawes dà modo alla Germania di pagare le riparazioni senza rischio del proprio equilibrio economico, anzi con la certezza di poter rinvigorire le proprie finanze e la propria industria, e consente ai francesi di restaurare le proprie finanze e condurre a termine la ricostruzione dei paesi distrutti, ma anche e soprattutto perchè francesi e tedeschi hanno manifestato il proposito di risolvere ormai il problema della loro convivenza con mezzi pacifici. La Conferenza di Londra è un principio e non un termine. Ad essa ne seguiranno altre, che dovranno svolgere fino all'ultima conseguenza le premesse poste.

Circa la questione della Ruhr l'on. Nava ha detto che si può considerarla veramente risolta, e ha osservato che la Francia nei relativi negoziati ha dato prova di molta liberalità, non subordinando allo sgombero della Ruhr nessun compenso tedesco. Anche le trattative per un accordo commerciale con i tedeschi trattative non ancora concluse non sono state subordinate allo sgombero entro un anno dei territori occupati.

L'on. Nava ha detto quindi che l'Italia ha goduto a Londra grande prestigio. La delegazione italiana è stata spesso chiamata a risolvere difficilissimi problemi e ha potuto spesso impedire che l'opera di pace fosse messa a rischio da dissensi tecnici e politici e l'aiuto dato dai suoi tecnici al buon esito della Conferenza ha meritato le lodi dei critici più severi. Il ministro ha infine accennato alla questione del trattato di commercio italo-tedesco, ricordando che il nostro regime commerciale con i tedeschi è provvisorio ed è costituito da una convenzione che più volte rinnovata scadrà fra breve. «Lo stesso Governo tedesco — ha aggiunto l'on. Nava — ci ha manifestato il desiderio di concludere con noi un vero e proprio trattato e noi abbiamo consentito in questo desiderio». I negoziati incominceranno in ottobre o novembre. Il Governo italiano spera di concludere un trattato commerciale che giovi alle relazioni tra le due Potenze e nello stesso tempo conferisca al rafforzamento e all'espansione della nostra industria.

Un telegramma di Herriot a De Stefani

ROMA, 20

Appena di ritorno a Parigi, il Presidente del Consiglio Herriot ha così telegrafato al nostro ministro delle Finanze:

«S. E. De Stefani, Roma. Al vostro ritorno, vi prego di gradire per il vostro collega sig. Nava e per voi, l'espressione della mia cordialità e del piacere che ho avuto di conoscere un uomo del vostro valore. Herriot».

L'atteggiamento degli estremisti tedeschi nell'imminente dibattito al Reichstag

BERLINO, 20

Stamane si è riunita la Giunta degli Affari Esteri. Stresemann si è diffuso a porre in evidenza che per la prima volta dopo la guerra la delegazione tedesca venne trattata da pari di fronte ai rappresentanti dell'Intesa. La riunione terminò alle 14 e sarà ripresa domani alle 10.

Si conosce oggi qualche particolare della riunione del Cancelliere coi rappresentanti della frazione comunista avvenuta oggi. I rappresentanti comunisti avevano voluto che questo colloquio avvenisse per chiedere al Governo la liberazione dei prigionieri politici e per chiedere inoltre se aveva intenzione di liberare i detenuti politici di parte comunista. Il Cancelliere rifiutò di rispondere alla domanda e la rappresentanza abbandonò il gabinetto del Cancelliere tra vivaci proteste, minacciando la più fiera opposizione nelle imminenti sedute al Parlamento.

Arbitri della situazione rimangono sempre i tedesco-nazionali. Solo domani nel pomeriggio il partito deciderà definitivamente circa il contegno da tenere. Le voci sono contradditorie. Dal voto di fiducia si asterrebbero, col pretesto che il Governo non ha sufficientemente illuminato il Parlamento ed il paese sulla situazione politica generale. Voterebbero contro il progetto di legge per le obbligazioni industriali, poichè essi vedono in questa legge una vera colonizzazione della Germania, e cioè la cessione dei diritti nazionali del paese all'Intesa. Voterebbero invece a favore del progetto sulle ferrovie, affermando che in questo campo il Governo ha ottenuto a Londra un successo, perchè nè ferrovieri belgi nè francesi rimarranno nelle zone della Ruhr. Queste voci rendono più favorevoli gli auspici sulla situazione. Si crede che i tedesco-nazionali finiranno col non opporsi al Governo là dove occorrono i due terzi della maggioranza per la validità della votazione.

Le odierne dichiarazioni di Herriot alla Camera francese

PARIGI, 20

Oggi giornata d'attesa. Si aspetta la riapertura della Camera e lo svolgimento della discussione sull'accordo di Londra, mentre non poco interesse è concentrato sui dibattiti che si inizieranno venerdì al Reichstag. Domani alle 15 Herriot leggerà alla Camera la dichiarazione ministeriale i cui termini saranno definitivamente fissati nella mattinata durante il Consiglio che avrà luogo all'Eliseo. Dopo una breve sospensione della seduta per permettere al Presidente del Consiglio di leggere al Senato il suo messaggio, comincierà subito la discussione delle interpellanze. Il Senato dopo aver ascoltato le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, molto verosimilmente aggiornerà la discussione a sabato, per attendere la fine del dibattito alla Camera e per permettere così a Herriot di presenziare allo svolgimento della discussione.

In politica estera l'attenzione dei circoli politici è sempre rivolta all'incidente sollevato dalla pubblicazione della lettera di Macdonald a Herriot ed a Theunis. La prima impressione sfavorevole di ieri si è maggiormente delineata stasera, malgrado le spiegazioni ufficiose diramate dal «Quai d'Orsay» per cercare di limitare la portata del gesto del Primo Ministro inglese. Ufficialmente si è dichiarato che la lettera di Macdonald è posteriore alla Conferenza.

Fra i molti commenti dei giornali, è opportuno segnalare quello del *Gaulois*, per il quale questa lettera è un sintomo inquietante anche per l'avvenire, «poichè essa mostra che noi avevamo ragione — scrive il giornale — allorquando mettevamo in dubbio la sincerità dell'accordo concluso a Londra e il valore dei cosiddetti compensi che in cambio del nostro pegno così generosamente abbandonato noi abbiamo ottenuto. Inoltre, malgrado ciò che pensano gli amici del Ministero, il pubblico francese — conclude il giornale — condivide le nostre apprensioni e comincia a rendersi conto della sinistra commedia che è stata giuocata a Londra a nostre spese».

Le sollecitazioni di Macdonald nei commenti inglesi

LONDRA, 20

Non v'è dubbio che con la pubblicazione della lettera 16 agosto di Macdonald a Herriot, sia cominciata l'offensiva inglese per l'acceleramento dello sgombero della Ruhr. Ciò era previsto, ma si dubita da molti che sia cominciata nel momento più opportuno, quando Herriot non ha ancora vinto la sua battaglia parlamentare e quando l'irritazione dell'opinione pubblica francese potrebbe rendere più difficile il compito del Presidente del Consiglio di Francia.

Molti giornali londinesi si esprimono in tale senso, e fra di essi anche il *Daily Cronicle*, che pur aderisce al contenuto della lettera ed è profondamente insoddisfatto che dalla Conferenza di Londra sia uscita una promessa francese di sgombero dilazionato per un anno. L'atteggiamento del Governo inglese appare corretto dal punto di vista formale, perchè la lettera fu spedita al signor Herriot prima della chiusura della Conferenza, così che era a conoscenza del Quai d'Orsay, dove se ne doveva attendere la pubblicazione da un momento all'altro. Ma dato che essa non fu pubblicata assieme agli altri atti della Conferenza, bensì qualche giorno dopo in modo da costituire chiaramente una nuova mossa inglese, ha importanza politica e non sfugge nè a Parigi nè a Berlino.

Secondo le indiscrezioni che corrono a Londra, il fatto della pubblicazione dipende dalla doppia pressione del partito laburista e di Berlino. Vi sono infatti molti scontenti nel partito laburista per la soluzione avuta dalla Conferenza di Londra.

Hughes esprime a Mussolini il rammarico per la mancata visita a Roma

ROMA, 20

L'ambasciatore degli Stati Uniti d'America, sig. Fletcher, ha ricevuto dal segretario di Stato sig. Hughes e ha trasmesso al Presidente, il seguente dispaccio:

«Prego di voler porgere al sig. Mussolini i miei complimenti e di esprimergli il mio profondo rincrescimento per aver dovuto rinunciare alla mia visita a Roma a causa della necessità, improvvisamente sorta, di far ritorno agli Stati Uniti. Era mia speranza di fare tale visita, e grande è stato il mio rammarico nel vederne svanire la possibilità. Ho fiducia tuttavia che non si tratti che di un differimento. Spero di poter visitare la capitale alla prima occasione».

Prossimi mutamenti nel corpo diplomatico jugoslavo

BELGRADO, 20

La stampa di Belgrado e di Zagabria, che riceve l'imbeccata dai circoli ufficiosi, sostiene che in breve tempo verranno richiamati parecchi diplomatici jugoslavi che occupano i più delicati e importanti posti all'estero.

Fra i sacrificati ci sarebbe anche il signor Antonijevic, rappresentante della Jugoslavia a Roma.

Verrebbero rimossi dal loro posto: l'inviato in Atene, signor Jovo Markovic, e gli inviati a Berlino ed a Vienna, signori Jovanovic Milutin e Milan Milojevic.

In quanto concerne poi il ministro jugoslavo a Parigi, dott. Miroslav Spalajkovic — che sarebbe anche uno dei sacrificati — gli stessi giornali dicono che egli stesso presenterebbe fra breve le sue dimissioni chiedendo la pensione, poichè — in seguito alla nuova orientazione politica in Francia — sarebbe divenuto insostenibile a Parigi, molto più che egli non fu mai un diplomatico di carriera, ma un uomo politico, non scevro da passioni di parte e commise per la sua caparbietà, molte stravaganze che non fecero certamente onore alla Jugoslavia. D'altronde se egli non si decidesse a dare le sue dimissioni — sono sempre i citati giornali che lo dicono — nella speranza, forse, di un mutamento politico in Jugoslavia, si procederebbe con lui come cogli altri, poichè nei circoli ufficiosi di Belgrado si pensa assolutamente necessario il suo allontanamento da Parigi.

Dimostrazioni antidinastiche dopo un comizio di Pasic

LUBIANA, 20

L'odierno *Slovenec* riceve da Belgrado la comunicazione telefonica che durante e dopo il comizio popolare, tenutosi oggi, e in cui parlò Pasic, avvennero delle dimostrazioni contro il Governo. Le persone che parteciparono a questo comizio — e che lo *Slovenec* fa salire soltanto a 1500 — si sarebbero recate in corteo dimostrativo attraverso le vie principali di Belgrado inscenando dimostrazioni ostili al Governo e gridando: «Abbasso il Re! Viva la grande Serbia!».

Sarebbe intervenuta la polizia che disperse i dimostranti arrestandone parecchi.

Da Belgrado giungono contemporaneamente altre notizie sulla minaccia di nuove dimostrazioni.

La ferrovia adriatica della "Lika,,

SPALATO, 20

Il *Novo Doba* assicura che i lavori di costruzione dell'ultimo tratto, non ancora compiuto, della ferrovia che dovrà congiungere, attraverso la Lika (l'altipiano dietro il monte Velebit) Zagabria con Sebenico e Spalato, saranno compiuti verso la fine del prossimo ottobre. Non rimarrà altro che mettere a posto i binari, ciò che potrà effettuarsi, se il materiale verrà a tempo consegnato, verso la fine di novembre. Così, ancora entro quest'anno verrebbe aperta questa importante linea ferroviaria.

Nuova dimostrazione contro i sokolisti a Zagabria

ZAGABRIA, 20

In occasione della partenza dei sokolisti (ginnasti) jugoslavi da Zagabria si rinnovarono ieri le dimostrazioni di sabato e domenica. Nella piazza principale di Zagabria, che è la piazza Jelacic e nelle altre vie della città avvennero dei gravi tafferugli fra sokolisti e antisokolisti. Ci furono due persone gravemente e quattro leggermente ferite. La polizia arrestò 30 dimostranti per la maggior parte radiciani e affigliati alla società fascista croata «Hanau».

Nessun attentato contro Radic

ZAGABRIA, 20

I giornali di Zagabria smentiscono la sensazionale notizia pubblicata dal *Berliner Tagblatt* su un preteso attentato di cui sarebbe stato vittima a Zagabria Stefano Radic per mano degli affiliati alla temuta associazione secreta della «Mano Nera», e mettono in guardia la stampa europea, che potrebbe essere tratta in inganno dalla serietà del giornale berlinese.

Reclute jugoslave che rifiutano di prestar giuramento al Re

BELGRADO, 20

Poichè nella borgata di Derventa alcune reclute rifiutarono tempo addietro di prestare giuramento al Re, le autorità avviarono un'inchiesta dalla quale è risultato che il vero colpevole di questa disobbedienza sarebbe il sacerdote cattolico del villaggio di Zeravizza, vicino a Derventa, che avrebbe dal pulpito sobillato la gioventù a non portare le armi ed a rifiutare il giuramento al Sovrano.

In seguito alle risultanze dell'inchiesta e in base alla legge sulla sicurezza dello Stato, il sacerdote fu ieri arrestato e sarà deferito ai tribunali.

Qui si teme che molte reclute potrebbero seguire l'esempio di Derventa, poichè anche altri sacerdoti croati, infatuati dalle idee di Radic, vanno tenendo prediche dal pulpito incitanti la gioventù alla disobbedienza verso lo Stato.

I giornali ufficiosi dicono che a questo vento di fronda il Governo dovrà opporre energici provvedimenti.

Esperimenti tattici sull'altipiano di Asiago

BASSANO, 20

Durante i giorni 17, 18 e 19 corrente, le truppe della Divisione militare di Padova, alla presenza di parecchi generali e di parecchi ufficiali superiori e con un battaglione nuovo tipo, hanno esperimentato il collegamento fra truppa e Comando di Divisione a mezzo di aeroplani. L'esperimento è riuscito ottimamente. E' stata ripetuta, eliminandone gli errori, la battaglia per la conquista del massiccio Zebio, situato sull'altipiano di Asiago. Il primo giorno, le truppe di fanteria mossero all'attacco dal settore tra Val di Nos e Val Galmarana; il secondo giorno, le truppe fresche di rincalzo, sempre coadiuvate dalle artiglierie e con tiro indiretto di mitragliatrici, sorpassate le prime difese, conquistarono importanti posizioni strategiche; l'ultimo giorno, dopo un violento fuoco, presero la cima del massiccio. Tutti gli esperimenti sul nuovo impiego tattico delle fanterie, dell'artiglieria e dell'aviazione, sono riuscite bene.

La famiglia reale a S. Rossore

TORINO, 20

Le principesse Giovanna e Mafalda, che sono state ieri di passaggio a Torino, sono ripartite stamane in treno speciale alla volta di San Rossore. Sul treno è salita anche la principessa Jolanda col consorte conte Calvi e la piccola Maria Ludovica. Il treno speciale ha sostato tre minuti poco dopo le 8 alla stazione di Cambiano, dove, pure diretto a San Rossore, è salito Vittorio Emanuele III, il quale era arrivato a Cambiano poco prima in automobile proveniente da Valdieri. La Regina Elena si trattiene ancora a Sant'Anna di Valdieri assieme alla principessa Maria che deve ultimare la sua convalescenza. La Regina e la convalescente si tratterranno ancora alcuni giorni poscia raggiungeranno gli augusti famigliari a San Rossore.

Il Congresso di medicina di Liegi

La vaccinazione antitubercolare e la cura

ANVERSA, 20

L'ultimo congresso di medicina di Liegi comprendeva 21 sezioni, che tenevano le adunate in sale apposite e contigue, cosicchè da una parte si sentiva discutere delle stelle, dall'altra delle patate e dalla terza delle peggiori miserie umane. Rimarchevole fu una comunicazione del dott. Rappin, direttore dell'Istituto Pasteur di Nantes, sulla vaccinazione antitubercolosa e la cura, con lo stesso metodo, di persone già attaccate dalla terribile malattia.

Certo non è un'innovazione. Da decine di anni gli scienziati dei due mondi cercano un siero che distrugga i bacilli della tubercolosi, ma i risultati ottenuti finora sono stati sfortunatamente incerti e discutibili. Il dott. Rappin ci lavora, lui pure, da più di trent'anni e negli ultimi due è arrivato a dei successi così insperati, che se ne può parlare, riservandosi naturalmente ancora di proclamare il trionfo definitivo della scienza sul terribile flagello.

La tubercolosi, malattia contagiosa

Tutti sanno che ormai è stato dimostrato non essere la tubercolosi una malattia ereditaria. E' invece una malattia contagiosa come un semplice raffreddore di cervello. Se, generalmente, un discendente da persone tubercolotiche è pure tubercolotico, ciò avviene semplicemente perchè egli è vissuto, dall'infanzia in poi, in una casa piena di microbi. Per quanto si faccia, sottrarlo al contagio non è facile, non si possonò portar via tutti i figli di genitori malati, per mandarli alla campagna e sono appunto questi fanciulli votati alla malattia che il dott. Rappin vaccina da tre anni a questa parte ed oggi egli può constatare con orgoglio che nessuno dei poveri piccoli è ammalato. Egli ha anche applicato il suo trattamento a dei malati veri e propri ed i risultati sono stati molto brillanti.

Grazie al congresso di Liegi, questo metodo del dott. Rappin potrà venir sperimentato su di un terreno più vasto. Allora appena si saprà con sicurezza se è il caso di rallegrarsi definitivamente o se bisognerà cercare ancora. Ad ogni modo, in generale, gli specialisti si mostrano piuttosto ottimisti e dicono che siamo sulla buona via.

La cura dell' orchidea

Poichè siamo su questo triste capitolo, che direste se vi si parlasse di un trattamento della tubercolosi, a mezzo dell'orchidea? Dapprima vien fatto di pensare che si tratti di qualche medicamento dal nome bizzarro e non del fiore, il cui impiego sarebbe degno di un mediconzolo da villaggio e dovrebbe essere rifiutato con disprezzo da dottori seri. Invece si tratta proprio del fiore. Al congresso di Liegi, il dott. Barbier ne ha vantato le qualità medicinali. Se ne fa un estratto, lo si inietta al malato e, se non guarisce del tutto, per lo meno trova la forza di lottare contro la malattia con qualche probabilità di successo.

Le patate malate

Non soltanto gli uomini, sono afflitti da malattie ereditarie incurabili, anche le patate. Da più di un anno, un male molto grave e contagioso danneggia seriamente la produzione delle patate in Francia. I congressisti di Liegi hanno studiato questa epidemia, dovuta, come certe malattie umane, come l'encefalite letargica per esempio, a un «virus» che sfugge al più perfezionato microscopio. Le patate afflitte dal male deperiscono, si raggrinzano e intanto le altre, quelle sane, minacciano di diventare carissime. I congressisti hanno gettato il grido d'allarme: che fare? Per il momento non hanno trovato altro rimedio di questo. Quando si vedono le foglie ingiallire ed accartocciarsi, bisogna affrettarsi a levar via tutto quel nido di contagio, per salvare il resto da una morte senza rimedio. Bisogna fare, in un parola, della chirurgia agraria.

Le ottime condizioni sanitarie dell' Italia

ROMA, 20

Sulle condizioni della salute pubblica in Italia, l'*Epoca* pubblica una breve intervista col prof. Lutrario, presidente della Commissione internazionale costituita presso la Società delle Nazioni per lo studio della malaria e dei mezzi più efficaci per combatterla. La commissione, dopo aver visitato le principali opere di bonifica in Italia, è giunta a Roma ove terminerà la missione. Il prof. Lutrario ha dichiarato che le condizioni sanitarie in Italia sono ottime e che non esiste nessuna minaccia e nessun pericolo, anzi nell'anno scorso il quoziente di mortalità italiano ha appena raggiunto il 16 per mille, venendo così ad essere il tasso di mortalità più basso di tutta l'Europa. Il prof. Lutrario ha spiegato che vi sono paesi in cui il quoziente di mortalità è inferiore al 16 per mille; bisogna tener conto che essi hanno un quoziente di natività meno alto del nostro e i due rilievi statistici sono strettamente connessi, data l'alta mortalità dei bambini. Se questi paesi, come ad esempio l'Inghilterra, avessero un quoziente di natalità eguale al nostro, avrebbero in conseguenza un tasso di mortalità superiore a quello italiano. Si può dunque affermare che l'Italia è in realtà il paese dove si muore meno.

La nuova presidenza della sezione di Pola della C.R.I.

POLA, 20

Si sono riuniti iersera, nella sala delle sedute della civica Cassa di Risparmio, gentilmente concessa, i membri confermati o neoeletti della sezione di Pola della Croce Rossa Italiana, per la relazione morale e finanziaria e per la distribuzione delle cariche. Il presidente, comm. dott. Domenico Stanich, dopo avere ringraziato gli intervenuti, spiegò le finalità altamente umanitarie dell'istituzione, pregò tutti di collaborare intensamente per mantenere al Comitato di Pola della C. R. I. quella floridezza che esso si è potuto procurare finora. Il presidente riferì poi sulle pratiche svolte a Roma presso il Comitato centrale, per mantenere alla provincia l'importo appartenente alla cessata Croce Rossa Austriaca, pratiche che si possono dire ormai giunte a buon punto. Informò da ultimo sull'importo di L. 30.000 consentito dal Comitato centrale per il funzionamento della Colonia feriale che con quest'anno è passata in definitiva amministrazione della C. R. I. I presenti plaudirono all'attività della presidenza ed approvarono all'unanimità le relazioni morale e finanziaria.

Le nuove cariche sono state così distribuite: Presidente: comm. dott. Domenico Stanich; vicepresidenti: cav. dott. Carlo Devescovi, ten. col. Maggiora-Vergano; segretario: prof. Luigi Eugenio Draghicchio; delegato agli affari generali: cav. uff. Mario Morgantini; delegato al materiale: cap. Francesco Merolla; delegato ai servizi sanitari: dott. Elvino Mazzarovich; delegato alla contabilità e cassa: Oscarre Rossi; consiglieri: signore Rosita Rizzi, Anna Depiera; signori Romano Baldini, avv. dott. Andrea Benussi, avv. dott. Giovanni Benussi, Umberto Boncina, Giacomo De Carli, dott. Marcello Labor, cav. ing. Adelchi Mariani, cav. magg. Umberto Pederzini, Attilio Sabaz, Ettore Suppan, prof. dott. Leone Volpis; revisori dei conti: dott. Giuseppe Calcagni, Mario Mantovani, Omero Robba.

Furono quindi nominate alcune sottocommissioni per la propaganda sanitaria, giovanile e femminile.

La tariffe di spedizione per gli stampati

ROMA, 20

Le riviste, i periodici e i giornali, spediti di seconda mano, e le stampe non periodiche, di regola non debbono eccedere in alcuno dei lati la misura di centimetri 25. La relativa tariffa di spedizione è di centesimi 10 per ogni 50 grammi o frazione, fino al peso massimo di due chilogrammi. I pieghi di riviste, di periodici e di giornali spediti di seconda mano o di stampe non periodiche o in forma di rotolo, di lunghezza non superiore a 75 centimetri e di diametro non superiore a 10 centimetri e tutti gli altri pieghi della specie di forma diversa, che in uno dei lati superino i 25 centimetri senza oltrepassare i 45, sono considerati ingombranti e come tali sono soggetti ad una sopratassa fissa di centesimi 16. Le stampe ingombranti e non ingombranti, se non sono regolarmente affrancate, e quindi anche nel caso che, trattandosi di ingombranti manchi la francatura complementare di centesimi 10, sono tolte di corso.

La tragica fine di un millantatore

BUCAREST, 20

I giornali rumeni narrano che nel villaggio di Valraso, non lontano dal Danubio, in Rumenia, al pescatore Marinescu si presentò in una notte della scorsa settimana un individuo, male in arnese, però armato di fucile e di rivoltella, chiedendo ospitalità per una sola notte e qualificandosi per il capitano Terenta, il famoso brigante delle paludi danubiane a cui da parecchio tempo danno la caccia gendarmi e truppe rumene.

Il pescatore, per niente spaventato, gli offrì una buona cena e un buon letto. Quando fu convinto che dormiva profondamente prese una mannaia e gli tagliò la testa. Il giorno dopo andò dai gendarmi, portò seco la testa dell'ucciso e chiese che gli fosse rimessa la taglia che le autorità avevano posto sulla testa del brigante.

La gendarmeria avviò tosto delle indagini ed ebbe la prova che l'ucciso non era il brigante Terenta, ma un semplice operaio, che aveva ideato il sotterfugio di passare per il famoso brigante all'unico scopo di avere una buona cena e un buon letto.

Due belve umane dinanzi ai giudici

BELGRADO, 20

Dinanzi al Tribunale distrettuale di Subotizza, si è iniziato ieri un sensazionale dibattimento, che richiamerà l'attenzione di tutti i giuristi e psichiatri, per la mostruosità del delitto di cui è oggetto.

Sono accusati l'ungherese Lajos Baros e la sua fidanzata Maria Branjai, di Stara Moravizza, di aver ucciso Valentina Ceda, matrigna della Branjai, per impossessarsi della sostanza della vecchia, che era considerata molto ricca, ma anche molto avara.

Emergerà in questo dibattimento la crudeltà felina di Baros, il quale ha compiuto sulla povera donna un triplice assassinio. Egli è accusato di avere, con l'aiuto della sua fidanzata, propinato dapprima il veleno alla vecchia, e quando la vide poco meno che moribonda, di averla soffocata con un lenzuolo e poi appiccata a un trave del soffitto, facendo credere che si era appiccata da sola perchè stanca della vita.

Il Baros e la Branjai, tutti e due appena sedicenni, confessarono con ributtante cinismo il loro delitto, e dissero che la vecchia aveva vissuto la sua vita, mentre essi avevano ancora tempo da vivere; che la vecchia, pur essendo ricca, era tanto avara, che faceva soffrire la fame alla sua figliastra e non voleva far testamento.

— Così finiscono e finiranno tutti gli avari — disse cinicamente l'accusato. — Noi non siamo pentiti.

Si ferisce mortalmente per salvare un cane

ROMA, 20

Il conte Ludovico Pietro Manin, trevisano, abitante a Roma in via Ludovisi 35, questa mattina di ritorno da un suo viaggio in automobile procedeva verso Roma a marcia normale guidando da sè la macchina ed avendo a bordo il giovane meccanico, certo Sari da Montebelluna. L'automobile aveva imboccato il ponte Salario, quando, nei pressi della barriera daziaria, gli si è parato dinanzi un cane. Il conte Manin, sensibile nei riguardi delle bestie, non volendo travolgere la bestiola che non sapeva mettersi al sicuro, ha voluto sterzare, ma la macchina ha girato su se stessa, indi si è capovolta dopo aver cozzato contro un platano. Il conte è stato trasportato al Policlinico, dove gli fu riscontrata la frattura della base del cranio e commozione cerebrale e fu dichiarato in condizioni gravissime.

La triste sorte di una signora distratta

MILANO, 20

Nel pomeriggio d'oggi, la signora Fernanda Trotti, di 33 anni, domiciliata a Milano, s'era recata al Credito Italiano per prelevare da un libretto di conto corrente 9000 lire, più due Buoni del Tesoro del complessivo valore di 20.000 lire. La signora involse denaro e titoli in un giornale e salì poi in un tram per tornare a casa. Sul tram depose il prezioso involto sul sedile vicino a sè, ma si capisce che non lo vigilò come si meritava e nemmeno pose mente al suo più prossimo vicino, perchè, quando giunse al termine della corsa, ebbe la sgradita sorpresa di trovare bensì il giornale che costituiva il debole involto, ma vuoto completamente del suo prezioso contenuto. Anche i passeggeri vicini s'erano silenziosamente allontanati. La signora ha sporto denunzia.

Una villa incustodita visitata dai ladri

PALLANZA, 20

Un furto ingente è stato consumato stanotte a Pallanza, nella villa di proprietà della signora Angela Colombo, che abita a Milano. Ieri, la signora lasciò la villa per recarsi a Milano. Ritornata stamani, trovò tutto a soqquadro: i ladri erano penetrati scavalcando il muro di cinta e s'erano impossessati di quanto di meglio avevano trovato. Ancora non è stata precisata l'entità del danno, ma esso è notevole, secondo la dichiarazione della derubata. Si tratterà, per lo meno, di un bottino del valore di oltre 100.000 lire.

Continuano i danni del maltempo nel bergamasco

BERGAMO, 20

Le persistenti pioggie di questi giorni hanno fatto ingrossare eccezionalmente il fiume Oglio, che straripando sopra il ponte Barrotta, ha allagato le campagne circostanti. Il Lago d'Iseo segna 158 centimetri sull'idrometro. Quasi tutta la piana di Costa Volpina e di Pisogne è allagata. Le acque del lago lambiscono le banchine del porto di Lovere. Se il maltempo continua, il porto sarà inevitabilmente allagato.

Nuove minaccie di inondazioni in Jugoslavia

ZAGABRIA, 20

In seguito alle pioggie insistenti di questi giorni ed ai nubifragi scatenatisi in alcune regioni montuose, i principali fiumi della Jugoslavia sono ingrossati e minacciano di straripare.

Da Osijek giunge notizia che la Drava ha in parecchi punti rotto gli argini ed ha allagato le pianure. Nelle parti basse della linea ferroviaria l'acqua ha coperto i binari e per conseguenza sono interrotte le comunicazioni ferroviarie.

La Tendopoli nazionale nel gruppo del Brenta

CAMPO CARLO MAGNO, 20

Come è noto, anche quest'anno Trieste ha dato un forte contributo d'alpinisti alla maggiore manifestazione alpinistica annuale italiana: la Tendopoli nazionale. Sinora l'attenzione si era rivolta alla Tendopoli regionale; ciò non pertanto riteniamo utile informare tutti coloro che seguono con simpatia le iniziative sucaine, sull'attività che il forte gruppo di triestini, svolge al Campo Carlo Magno, al cospetto delle Dolomiti del Brenta, gruppo forte di mezzo centinaio di alpinisti.

Vita rusticana

La massima manifestazione alpinistica annuale si svolge fra le Dolomiti del Brenta e nei gruppi dell'Adamello e della Presanella. Il successo è stato come ogni anno completo ed a renderlo anche tale ha contribuito anche il tempo che qui non è cattivo come altrove. Le Dolomiti del Brenta non hanno veduto quest'anno lo spettacolo usuale al quale erano avvezze. Non la solita animazione che portano le automobili provenienti da Trento e da Malè, lungo la Val di Sole, fermantisi un momento e proseguenti portando eleganze cittadine che non si possono spingere oltre i confini dello stradone per l'incompatibilità che corre fra le scarpine di camoscio ed i sassi caduti dalle cime, non quella delle solite variopinte compagnie di villeggianti, non quella dei numerosi turisti, compassati se tedeschi (e ne vengono ancora molti), rumorosi se italiani, che invadono per un momento le stanze dei rifugi e dopo aver compilato un fascio di cartoline, partono per sentieri e prati.

Vita di gente speciale. Gente vestita piuttosto male, dagli scarponi piuttosto molto usati, dalle maniche rimboccate, dalle braccia color rame, dai musi molto duri, dalle spalle molto quadrate, dai petti molto larghi. I loro visi sono sempre rivolti all'insù con immenso, impaziente desiderio verso le cime. Le loro occupazioni preliminari sono: rimescolii di corde ed oggetti analoghi, verifica accurata di certe scarpe che mi hanno assicurato servono per andare sui monti più alti, ma che hanno suote di stoffa e sembrano più adatte a portarsi in camera col pigiama; confezione d'incredibili quantità di cibo di tutte le specie. E strana cosa, fanno tutto cantando.

Poi la mattina partono con molte corde e con quelle tali scarpe, sempre per i sentieri più ripidi e spariscono. Allora nel vasto campo ove sono sparse duecentocinquanta tende, calma, silenzio, tranquillità regnano sino alla sera, quando generalmente dagli stessi sentieri della mattina, ricompare la stessa gente, che osservata bene, è mutata; la loro tinta di rame è oscurita, i loro musi sono più duri, le mani, i calzoni e le scarpe sono lacerati. Di eguale hanno che cantano. Non curano le lacerature delle mani, curano moltissimo quelle delle scarpe.

Non occorre riposare...

Sento dire: domani si riposa. Domani escono dalla tenda col primo sole, vedono cielo azzurro e roccie precipiti, sentono aria di monte e sento dire: veramente non occorre riposare. Dopo cinque minuti ripartono, ricchi di corde e di entusiasmo.

Mi hanno detto che sono dei ragazzi bisognosi di salire, di faticare, di vincere, solo contenti quando guardano dall'alto in giù, quando si nutrono della gioia, della purità, della bellezza dei monti, che da essi traggono la loro forza, che sono rudi e severi, ma che hanno il cuore generoso e buono, che non piangono se un sasso casca loro sulla testa, ma che hanno gli occhi umidi quando cantano «la madre di un alpin»...

Sono sucaini. Hanno per scopo di correre dove occorre la loro opera generosa, che sarebbero i primi a correre a piantarsi sulle loro montagne e non muoversi più, finchè vivi, se la Patria dicesse: Ci vogliono portar via i nostri monti.

Quando ritornano all'imbrunire si odono da lontano le loro canzoni. Sono canzoni di vittoria e la vittoria è cantata all'arrivo:

— Abbiamo fatto il Castelletto.

— Abbiamo scalato la Cima Tosa ed il Crozzon.

La sera che avanza provvede a premiare i vittoriosi: scopre nel cielo festoni di stelle, e fa sì che rilucano di lontano i fuochi accesi in mezzo al campo, ed accompagna col suo respiro ampio e cadenzato i cori. Le facce abbronzate dal sole ricevono dalla fiammata dei riflessi e delle luci di rame; e dalla potenza del coro si giudica se la fatica del giorno ha dato una nuova tempra ai polmoni giovanili.

Il Campanile Basso raggiunto

Il triestino Nino Rogers ha scalato il Campanile Basso di Brenta, una delle più difficili scalate delle Alpi, effettuando con ciò la 184.a ascensione. La scalata venne fatta senza guida, in compagnia di due altri sucaini. Dal 1923 al 1924, questa celebre vetta è stata toccata trent'una volta. Questa scalata si può ritenere la maggiore impresa alpinistica compiuta da triestini nel dopoguerra.

Fra le altre importanti salite effettuate da nostri concittadini sono da enumerarsi quelle alla Punta Ideale (quinta ascensione), quella al Campanile Alto di Brenta, una prima probabile salita alla Cima Bassa di Brenta per il camino della parete est, ed inoltre tutte le varie gite di cordate, alle cime seguenti: Cima Tosa (m. 3176), Cima Margherita (m. 2845), Croz del Rifugio (m. 2613), Crozzon di Brenta (m. 3123), Torre di Brenta (m. 3024), Castello di Vallesinella (m. 2780), Cima Mandron (m. 2967), Punta di Campiglio (m. 2951), Castelletti di Vallesinella (m. 2780), Cima d'Ambies (m. 3095), Cima di Nardis (m. 2678), Monte Mandrone (m. 3283), Adamello (m. 3554), Corno di Cavento (m. 3400), Carè Alto (metri 3465), Presanella (m. 3564), Cima Presena (m. 3069) e Cima della Busazza (metri 3329). Non si possono ancora computare con esattezza le molte traversate, sia nel Gruppo del Brenta, come in quello dell'Adamello, Presanella e finitimi. I rifugi Tuckett, Tosa, Dodici Apostoli, Stoppani e Segantini sono sempre affollati di sucaini.

Una vittima del monte Zuccone

MILANO, 20

Giunge notizia di una disgrazia mortale avvenuta allo Zuccone dei Campelli, caratteristico monte che, al di sopra dell'altipiano di Bobbio, si innalza fino a raggiungere 2400 metri. Protagonista della nuova tragedia alpinistica è il giovane diciannovenne Lorenzo Donizetti, della sezione del Club Alpino di Gallarate, che nel pomeriggio di ieri partiva dalla capanna della sezione di Lecco del C. A. I., posta sull'altipiano di Bobbio, per compiere l'ascensione del monte Zuccone. Si era unito a lui un suo cugino, certo Giuseppe Corradi, pure del C. A. I. di Gallarate. I due intendevano salire il tratto della cresta Ongnia, che presenta non lievi difficoltà. A un certo punto, il Corradi si rifiutò di proseguire, mentre il Donizetti volle continuare solo. Ad un tratto, o perchè gli sia mancato l'appoggio, o perchè gli sia scivolato un piede, egli precipitò in fondo ad un pauroso abisso. La notizia della tragedia fu portata a Bobbio dal Corradi, ma fu impossibile organizzare subito, ieri sera, l'opera di soccorso, per quanto nessuna speranza vi fosse di ritrovar vivo il Donizetti che era caduto dall'altezza di 150 metri. Infatti, soltanto stamane è stato possibile ritrovare il cadavere del giovane alpinista.

Una catastrofe mineraria

GRAZ, 20

In seguito a una esplosione di gas, nella miniera di Trifail, al confine della Croazia, rimanevano uccisi sul colpo cinque minatori slavi.

I canottieri della "Barion,, giunti a Pesaro

PESARO, 20

I canottieri della «Barion» salparono da Ancona stamane alle sei e trenta, mentre le condizioni del mare e del vento erano contrarie nonchè il cielo nuvoloso facevano temere la impossibilità di raggiungere la mèta odierna. L'imbarcazione si spostava in alto mare per avere il mare di prora, ma visto impossibile questo tentativo, tornava vicino a terra e navigava costeggiando, per fruire della bonaccia, pur compiendo maggior percorso in causa delle insenature. La navigazione è stata difficile, specialmente a tre miglia di distanza da Senigallia per continue raffiche di maestrale, ma dopo Fano, il vento è cambiato per la quinta volta a scirocco e la navigazione è stata così agevolata, sicchè la marcia che nonostante le avversità del tempo si manteneva di circa quattro miglia orarie, è salita a quattro miglia e mezzo. L'equipaggio si trova in ottime condizioni fisiche e spirituali. Tutti i rematori non dimostrano di risentire ancora la durezza della fatica e la lunghezza del percorso sinora compiuto per i grandi mezzi morali di cui dispongono e per l'intensa preparazione compiuta. Essi anelando di portare i messaggi di cui sono latori a Pola e Trieste. Domattina i lupi della «Barion» salperanno alla volta di Cervia.

Un prossimo incontro di E. Spalla con Van der Veer?

MILANO, 20

Il noto organizzatore di riunioni pugilistiche Giuseppe Carpegna è partito ieri per Amsterdam, allo scopo di prendere accordi col boxeur olandese Van der Veer per la conclusione del match con Erminio Spalla, per il campionato assoluto d'Europa pesi massimi. Nelle intenzioni dell'organizzatore Carpegna, l'incontro dovrebbe svolgersi il 28 settembre e nella medesima riunione Bosisio, campione italiano dei pesi medio leggeri, dovrebbe incontrarsi col campione europeo della sua categoria, il belga Hobin. Per concludere anche questo secondo match, il Carpegna si fermerà nel viaggio di ritorno ad Anversa.

Una nuova vittima della montagna

BOLZANO, 20

Mentre stava facendo un'escursione nella regione del monte Rain, precipitava in un burrone il professore ginnasiale Severino Maier. Raccolto da alcuni turisti, in gravissime condizioni, il poveretto venne portato a Campo Tures, ove spirava appena arrivato. Lo scomparso era un grande ammiratore delle Dolomiti, sulle quali aveva fatto varie pubblicazioni.

Con decreto odierno è stato nominato a sindaco di Lubiana il dott. Teodoro Sporn, e a sindaco di Marburgo il dott. Vodopivez.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La proprietà di confine nelle nuove province

Ci siamo già occupati del regio decreto legge sul regime giuridico della proprietà di confine nelle nuove province e degli inconvenienti derivanti in qualche caso dalla sua stretta applicazione. Troviamo, nel fascicolo di luglio del *Rinnovamento Amministrativo*, un notevole articolo dell'avv. Romualdo Ciccarelli, che esamina obbiettivamente la portata del decreto:

«Al di sopra di tutti e di tutto — scrive l'avv. Ciccarelli — le ragioni della difesa e della integrità del territorio dello Stato, devono essere salvaguardate. Questo è il principio fondamentale che dev'essero a ogni costo rispettato. E' però saggezza di Governo, contemperare gli interessi preminenti dello Stato con i diritti dei cittadini, e specialmente poi se questi appartengono a terre di confine e sono uguagliati a tutti gli altri cittadini dello Stato nei doveri e nei diritti.

Niun dubbio che l'autorità militare debba essere libera di disporre, per la difesa dello Stato, le cautele più necessarie: ma i limiti entro cui deve svolgersi questa libertà conferiscono precisamente ai cittadini delle regioni di confine modo e mezzi di reclamo e di risarcimento, adeguati alla perdita e alla menomazione del diritto.

Il decreto legge impone delle limitazioni alla proprietà fondiaria pel territorio dei circondari di Bolzano, Merano, Bressanone e di moltissimi altri Comuni dei circondari di Belluno, di Cividale del Friuli, di Gorizia, Idria, Tolmezzo, Trieste ecc.

Fra queste limitazioni vi sono i divieti di lavori di costruzione e demolizione, di cumuli di materiale e qualsiasi opera di disboscamento, senza il previo consenso dell'autorità militare.

V'è anche questa disposizione: Gli atti di alienazione totale o parziale di tutti gli immobili, quelli di costituzione di diritti di usufrutto, di uso, di abitazione e di enfiteusi, e in genere tutti quelli che comunque importino trasferimento della proprietà o cessione del possesso nonchè le locazioni, devono essere sottoposti per l'approvazione al Prefetto della provincia. L'approvazione è necessaria anche per l'aggiudicazione di taluni beni a seguito di vendita in via esecutiva. In mancanza di tale approvazione, gli atti sopra indicati sono privi di efficacia giuridica. Il Prefetto, su conforme parere dell'autorità militare, provvede in materia entro tre mesi dalla presentazione della domanda. Il rifiuto dell'approvazione richiesta non dev'essere motivato. Contro di esso è ammesso il reclamo al Governo del Re in via gerarchica».

Infine è disposto: «Contro i provvedimenti dell'autorità militare e contro quelli del Prefetto, è ammesso il ricorso gerarchico secondo le norme vigenti. Esso non ha effetto sospensivo».

Questo decreto legge, entrato in vigore dopo il decimoquinto giorno dalla pubblicazione, ha bisogno di norme regolamentari che non lascino i cittadini colpiti dalle limitazioni in uno stato d'incertezza originato dalle disposizioni suaccennate, che a tutta prima possono apparire come una grave diminuzione del proprio diritto.

Qualunque trapasso o locazione di stabili dev'essere approvata dal Prefetto. Questa la procedura imposta del decreto. A nostro parere, occorre conciliare questa disposizione del decreto legge con l'altra del Codice civile italiano, libro 3.o, Disposizioni generali sui modi di acquistare e di trasmettere la proprietà e gli altri diritti sulle cose; art. 710: «La proprietà e gli altri diritti sulle cose si acquistano e si trasmettono per successione, per donazione e per effetto di convenzioni».

L'eredità, per essere accettata, dev'essere approvata dal Prefetto?

Resa esecutiva la disposizione dell'autorità, nonostante ricorso gerarchico e, nella specie, non ottenuto il benestare ad acquistare la proprietà o a locare uno stabile, perduta quindi definitivamente la conclusione del contratto, è ammesso risarcimento al privato cittadino, se il ricorso venisse accolto?

Molta parte di quelle province vive dell'industria del forestiero; quali sono le condizioni per locare, essendosi nel decreto imposta una domanda, cui può o non può essere risposto entro tre mesi?

Come si potrà sviluppare l'industria edilizia, se sono svalutate la proprietà e l'industria alberghiera?

Sono gli uffici dipendenti locali preparati a sollecitamente curare l'espletamento delle pratiche per non intralciare il normale svolgimento della vita di quelle popolazioni?

Se il rifiuto dell'approvazione prefettizia non dev'essere motivato e contro di esso è ammesso il reclamo al Governo del Re in via gerarchica, è al Ministero della Guerra che si ricorre contro questo rifiuto od al Ministero dell'Interno, poichè la natura del provvedimento e la dizione del decreto legge lasciano adito a dubbie interpretazioni?

Se dopo un lungo giudizio di espropriazione all'aggiudicazione dei beni immobili in via esecutiva non venisse data l'approvazione del Prefetto, si deve ricominciare il giudizio con nuovi incanti che potrebbero andare all'infinito con evidentissimi enormi danni dei creditori? E questo disposto non porterà la sfiducia nel credito fondiario ed agrario ed ipotecario in genere?

Non vogliamo continuare.

La questione è oggi meramente giuridica. Le tradizioni, l'educazione al lavoro, la volontà ed il desiderio di tranquillità della maggior parte delle popolazioni di confine rendono alle nostre autorità assai facile la possibilità di conciliare i supremi interessi dello Stato con i legittimi e niente affatto disprezzabili interessi dei singoli, di ogni e qualsiasi citatdino italiano di vecchia o di nuova provincia, che abiti e viva in città od in campagna di confine.

Ricordando che la migliore scuola, per insegnamento del sommo Romagnosi, è quella che attribuisce allo Stato non solo funzioni di tutela ma anche di educazione, il nostro voto più ardente è che non tardi, dopo questo decreto legge, una pubblicazione di norme regolatrici della difficilissima e delicatissima materia, che involve questioni di diritto pubblico e di diritto privato, nonchè di pubblica e privata tranquillità nell'ordinato lavoro per la grandezza d'Italia».

A questo articolo dell'avv. Ciccarelli la direzione della rivista fa seguire la seguente nota:

«In effetti, la disposizione sopra citata, per la quale gli atti di trasferimento della proprietà sono privi di efficacia giuridica, senza l'approvazione del Prefetto è così grave nelle sue conseguenze, e può dar luogo a tante questioni, che si rende senza dubbio necessario una più esatta valutazione dei rapporti giuridici che si vogliono regolare in relazione anche ai fini che si devono raggiungere.

Se supreme necessità militari richiedono sacrificio del diritto di proprietà privata, bisogna accettare questo sacrificio; ma occorre che esso non vada più oltre la vera e propria necessità; ed occorre anche che si abbia chiara la visione dei delicati rapporti giuridici che si toccano e che quindi richiedono — per essere diversamente regolalati una precisa disciplina.

Basterebbe, per esempio, capovolgere il procedimento per migliorare già, senza grande sforzo, la situazione; dare, cioè, al Prefetto potestà di sospendere l'esecutorietà di atti di cui è cenno, quando egli li riconosca non meritevoli di approvazione.

In questo modo gli atti di regola avrebbero corso, e non sarebbero intralciate le contrattazioni ordinarie, se non nel caso, certo eccezionale e che non può ritenersi frequente, di qualche atto, che l'autorità ritenga meritevole di particolare esame, e se del caso di divieto alla sua esecuzione.

A parte questo suggerimento, detto così a mo' di esempio per dimostrare che la situazione grave che si reca col R. D. 21 luglio 1924 al regime della proprietà privata, si può facilmente migliorare senza nulla compromettere delle finalità che si vogliono raggiungere, certo è che il decreto in esame deve essere meglio studiato, e possibilmente migliorato».

Valore locativo e tassa d'esercizio e rivendita
nella loro commisurazione

In merito all'articolo pubblicato nel *Piccolo* di ieri: «La tassa sul valore locativo e la tassa esercizio e rivendita», il competente ufficio municipale ci comunica le seguenti osservazioni. E' detto nell'articolo in discorso, che la commisurazione della tassa esercizio e rivendita sarebbe stata fatta con criterio semplicista, più che altro determinato da preoccupazioni di bilancio, per cui si assegnò il maggior numero di contribuenti alle classi superiori, compresi cioè tra il 20.o e il 40.o grado. E' detto inoltre che dal confronto delle tassazioni triestine con quelle di altri centri del Regno risulta evidente il maggior gravame al quale è sottoposto l'esercente triestino.

Sta di fatto, invece, che per la commisurazione della tassa di esercizio e rivendita sono state applicate scrupolosamente le disposizioni del relativo regolamento, mentre la tassazione specifica venne distribuita in modo da comprendere ben 7600 esercenti nelle categorie dalla 20.a alla 40.a, assegnandone alle categorie più elevate solamente 1000.

E veniamo agli introiti.

Il Comune dalla tasa esercizio e rivendita incassa circa quattro milioni, mentre a Milano, per l'esercizio 1923, il tributo in discorso diede 22 miloni e a Bologna 3.500.000. In quanto alle sovraimposte il Camune di Trieste introita 3.500.000, e per tassa sul valore locativo 3 milioni. A Milano la sovraimposta dà un reddito al Comune di 47 milioni e la tassa di famiglia — corrispondente al valore locativo — oltre i 28 milioni. A Bologna le sovraimposte fruttano a quel Comune 9 milioni e 5 la tassa di famiglia.

Tali dati di raffronto non subiscono spostamenti di sorta anche quando si prenda in esame il gettito dei dazi di consumo dei maggiori centri del Regno, gettito che a Bologna è di circa 30 milioni ed a Milano di 90 milioni.

Ci si consenta di aggiungere una parola per conto nostro.

Le osservazioni del Comune sono di natura probante, per cui ogni altra considerazione guasterebbe. Effettivamente nei riguardi della tassa esercizio e rivendita nonchè in quella sul valore locativo, a Trieste non si paga più che a Milano o Bologna o qualsiasi altra grande città del Regno. Si paga forse di più nel complesso dei tributi in quanto le imposte dirette, quelle cioè esatte dallo Stato, qui da noi hanno una sincerità di corrispondenza col valore effettivo degli immobili difficilmente riscontrabile altrove.

Si è perciò che ogni nuovo, per quanto lieve gravame, ha una ripercussione molto più diretta nella economia generale e individuale di quanto non accada dove tale sincerità non esiste perfettamente.

Il movimento commerciale
nel primo semestre del 1924

L' ultimo Bollettino della Camera di commercio pubblica i dati riguardanti il movimento commerciale di Trieste nel primo semestre del 1924. Ecco i dati, espressi in quintali, confrontati con quelli del primo semestre 1923:

	1924	1923
Importazione:		
via terra . .	6.485.805	4.156.210
via mare . .	10.772.291	5.938.128
assieme	17.258.096	10.094.338
Esportazione:		
via terra . .	8.790.606	4.194.241
via mare . .	5.250.421	3.269,934
assieme	14.041.027	7.464.175
Movimento via terra	15.276.411	8.350.451
» via mare	16.022.712	9.208.062
Movimento compless.	31.299.123	17.558.513

Un nostro lutto. Con profonda tristezza dei suoi compagni d'ufficio e di tutti noi, si spense ieri il giovane impiegato della nostra amministrazione Celestino Tremel, a soli 22 anni. Era un giovane serio, laborioso, di scrupolosa onestà, amato e stimato da tutti. Orfano di padre in tenera età, era stato allevato da un fervento patriota, il sig. Francesco Borri, suo zio, che lo amava come figlio; allo scoppio della guerra, ancora fanciullo, era stato condottó con la madre in un campo di concentramento, d'onde aveva potuto passare in Svizzera, e quindi in Italia. Alla madre, già angosciata da gravissimi lutti, e alle famiglie Borri, Tremel e Frini, inviamo una parola di accorata simpatia nella loro sventura.

Decesso. La morte avvenuta a Parenzo del cav. Pietro Franca, nella veneranda età di 90 anni, ha segnato la scomparsa d'una nobile figura di vecchio patriotta istriano. Esempio di viva fede italiana, si sentiva orgoglioso durante la guerra di avere i figli deportati nei campi di concentramento, i nipoti volontari arruolati nel R. Esercito, e non gli mancò un solo momento la fede nella immancabile vittoria d'Italia.

La partecipazione imponente dei parenti ai funerali del venerando patriotta disse la stima e la considerazione in cui era generalmente tenuto.

Per i danneggiati ex regnicoli. La segreteria dell'Unione ex regnicoli danneggiati, invita in sede gli interessati dalla lettera G alla lettera I inclusa, per il lavoro di elencazione necessario, secondo le disposizioni dell'Intendenza di Finanza, entro le giornate di oggi e domani. I ritardi e le presentazioni fuori turno — avverte la segreteria — portano disguidi nell'opera iniziata, con pregiudizio non solo dei ritardatari, ma di tutti gli associati, per cui fa viva raccomandazione ai convocati di essere solleciti e puntuali.

La Società fra pensionati statali ci comunica che l'assillante questione che interessa tante migliaia di famiglie non è stata ancora risolta. Se lo fosse, il delegato ing. de Ubaldini, trovandosi a Roma da lunedì, avrebbe senza indugio comunicata questa notizia al presidente dela società che a sua volta l'avrebbe resa di pubblica ragione mediante la stampa. Frattanto conviene attendere.

Un appello del Comitato per la lotta contro la tubercolosi

Il consiglio direttivo del Comitato per la lotta contro la tubercolosi rivolge alla cittadinanza il seguente appello:

«Lottare con tutti i mezzi e con tutte le forze contro il terribile morbo della tubercolosi è un caposaldo del Comitato per la lotta contro la tubercolosi, il quale — a tale scopo — compie la nobile opera d'illuminare la popolazione sulla genesi del male e sulla maniera di combatterne lo sviluppo, per condurre individualmente tale lotta e vincere. E un tale ammaestramento individuale — sul modo di tutelarsi dall'infezione e mettere il corpo in condizioni di reagire con profitto — il Comitato lo esplica attraverso l'azione assidua dei suoi delegati, i quali, dei sopraluoghi effettuati, danno notizia al Comitato stesso, presentando a questo anche le proposte per eventuali aiuti in critiche circostanze finanziarie. L'aiutare questi poveri infelici pertanto, è compito santo, filantropico e sociale del Comitato, specialmente quando le provvidenze sono rivolte ai fanciulli, che in tal modo, con il soccorso di cure fisiche e mediche sono messi nella possibilità di guarigione se ammalati, e se predisposti alla malattia, nella condizione di non esserne colpiti.

Ma perchè il Comitato per la lotta contro la tubercolosi possa assolvere il suo nobile compito — assuntosi con disinteressato spirito di filantropia e d'umanità — è necessario che esso abbia l'appoggio incondizionato della cittadinanza e che all'uopo, sia da questa aiutato in qualsiasi maniera e con qualsiasi mezzo.

E' perciò che il Comitato per la lotta contro la tubercolosi rivolge un vivissimo appello al buon cuore dei cittadini, perchè questi abbiano da concorrere, con il loro appoggio, al buon esito della sua opera non facile, ma apportatrice di benefici sicuri e di risultati non indifferenti a favore della lotta antitubercolare nella nostra città.

Aiuti di qualunque genere — siano essi in denaro, in effetti, in indumenti e in alimenti — sono da rimettersi alla segreteria del Comitato (via Madonnina 35, I p.), il quale — ove richiesto — può inviare a domicilio apposito incaricato per il ritiro delle generose elargizioni. Il Comitato per la lotta contro la tubercolosi ha il numero 1891 di telefono».

Ringraziamenti inglesi all'Ass. della Stampa
per la festa al molo Audace

Il cav. uff. Nino Salvari, reggente il Consolato di S. M. Britannica, ha inviato al cav. uff. Mario Nordio, presidente dell'Associazione della stampa giuliana, la seguente lettera:

«A nome del comandante delle due flottiglie di cacciatorpediniere, capitano di vascello D. F. Moir e dei suoi ufficiali, mi onoro di esprimere per Suo mezzo al Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa giuliana vivi ringraziamenti per aver fatto coincidere colla presenza della squadra inglese a Trieste la graziosa festa sul mare organizzata dall'Associazione e così simpaticamente riuscita, e per l'invito alla festa esteso al Comando e allo Stato Maggiore della squadra stessa, i cui ufficiali anche intervennero con loro piena soddisfazione: ne fa fede la ripetizione dei giuochi di luce dei proiettori, che tanto erano piaciuti al pubblico affollato.

Ai caldi ringraziamenti del capitano Moir unisco anche i miei, così per aver contribuito ad allietare il soggiorno della squadra inglese come gli inviti messi a disposizione di questo Consolato, e vi aggiungo gli atti della mia particolare considerazione. N. Salvari».

Un saluto del Duca d'Aosta ai marinai triestini. Dal piroscafo triestino «Aussa», che fa servizio per il Lloyd, avendo incontrato sulla rotta di Alessandria d'Egitto il piroscafo «Esperia», sul quale ritorna in patria il Duca d'Aosta, per iniziativa di un allievo ufficiale del Lloyd Triestino, venne radiotelegrafato un messaggio di augurio e di saluto al principe. Quando l'«Aussa» giunse a Porto Said, pervenne agli ufficiali e all'equipaggio del piroscafo il seguente autografo di S. A. R.:

«Il saluto dei miei cari triestini recami la dolce parola dei ricordi, mentre mi sorride davanti il dolce viso della Patria.

Ai marinai dell'«Aussa» che sui mari e sulle terre lontane recano la forza, il lavoro, la gloria d'Italia nel simbolo della bandiera adorata, l'antico Comandante d'Armata di Trieste esprime il suo grazie commoso. Emanuele Filiberto di Savoia».

Nella direzione della «Ford». Essendo stato il sig. Alexander Lie chiamato dalla fiducia della direzione centrale al posto di direttore generale delle filiali d'Europa della potente Società, è stato nominato direttore della sede di Trieste il sig. F. S. T. Cooper, e vicedirettore il sig. Ware. Ai nuovi direttori, come al sig. Lie, le nostre vive congratulazioni.

La decima estrazione del prestito civico dell'anno 1914. Il Municipio comunica: Lunedì 1.o settembre p. v., alle 10, seguirà nella sala minore del Municipio la decima estrazione delle obbligazioni del prestito della città di Trieste col suo territorio, dell'anno 1914, di nominali corone 10.000.000 al 4½%, nella misura indicata dal piano di ammortizzazione. Le cartelle estratte verranno pagate presso la Tesoreria comunale (via S. Lazzaro 4).

I titoli per il concorso a posti di direttore didattico I. Provveditore agli studi, dott. Reina, comunica: «In seguito a un quesito da me posto in merito all'ammissione degli insegnanti delle nuove province al concorso testè bandito per posti di direttore didattico, il Ministero dell'Istruzione mi comunica quanto segue:

«Il Ministero, allo scopo di eliminare il dubbio che poteva sorgere circa il titolo di studio necessario e sufficiente per l'ammissione degli insegnanti delle nuove province al concorso recentemente bandito per posti di direttore didattico governativo, aveva a suo tempo già preparata una speciale ordinanza con cui si dispone esplicitamente che titoli di ammissione al concorso, oltre al diploma didattico, è anche l'abilitazione all'ufficio di maestro delle scuole civiche ovvero delle scuole generali popolari, conseguito a norma delle leggi e da regolamenti della cessata monarchia austro-ungarica. L'ordinanza in parola sarà quanto prima pubblicata, la S. V. pertanto è autorizzata a ricevere quelle domande di ammissione al concorso che fossero presentate corredate del titolo di studio sopra indicato».

Il movimento settimanale alla Cassa distrettuale per ammalati. Il numero medio degli assicurati presso la Cassa distrettuale in Trieste è di 39.292 per il caso di malattia, di 35.754 contro la disoccupazione. La media degli assicurati per il caso di malattia nella settimana corrispondente dell'anno precedente era di 33.407. Il numero medio degli assicurati risulta quindi aumentato di 5885. Durante la settimana 33 (dal 10 al 16 corr.) furono pagate lire 79.003.15 per sovvenzioni di malattia, lire 2.282.80 per sovvenzioni di gravidanza e parto, lire 3.078.40 per premi di allattamento, lire 4.900.— per sussidi di morte e lire 3.251.25 per sussidi di disoccupazione.

Il numero medio degli affiliati in sovvenzione fu nella settimana indicata di 1441, il numero medio dei disoccupati sussidiati in regime assicurativo 163. Degli affiliati in sovvenzione, furono curati dai medici generici 782, dai medici specialisti 659. Nella clinica chirurgica della Cassa, furono eseguite 34 operazioni.

Trieste e Victor Hugo

E' nota e ricordata da tutti con ammirazione e riconoscenza l'intromissione di Victor Hugo per salvare la vita di Guglielmo Oberdan, condannato a morte. Poco noto è invece un precedente episodio, in cui il nome di Trieste si unisce a quello del grande poeta francese. Nel 1871 era stato da Trieste inviato un messaggio al poeta espulso dal Belgio, e questi vi aveva risposto con una lettera, che figura in uno dei volumi del suo epistolario. Chi si fosse fatto promotore del messaggio non ci fu possibile rilevare; altrettanto si può ammettere che esso partisse dai minervati, tra i quali primeggiavano allora l'avv. Consolo, l'avv. Cambon, Alberto Tanzi, l'avv. Benco, l'avv. Cavazzani, quanto dai circoli degli ex garibaldini che si stringevano allora intorno a Giuseppe Caprin e a Edgardo Rascovich.

L'episodio è così esposto dal *Rappel* del 18 agosto 1873:

«Si rammenterà che due anni fa, Victor Hugo fu espulso dal Belgio perchè aveva offerto la sua casa ai rifugiati francesi. In quella evenienza, gli fu inviato da Trieste un indirizzo per rallegrarsi con lui di avere difeso il diritto d'asilo. Quest'indirizzo e la lista dei firmatari riempivano un elegante fascicolo, artisticamente rilegato in velluto: sulla prima pagina esso recava dipinto lo stemma di Trieste. In seguito ad un lungo ritardo, che si spiega mediante il va e vieni di Victor Hugo da Bruxelles a Guernesey e da Guernesey a Bruxelles, l'invio arrivò a destinazione soltanto pochi giorni sono. Il destinatario non credette che fosse questo motivo di non ringraziare i firmatari: ha scritto quindi al sindaco di Trieste (era allora il podestà dott. Carlo de Porenta).

«Signor Sindaco della città di Trieste, Ritornato a Parigi, dopo una lunga assenza, trovo un indirizzo dei vostri onorevoli concittadini. Quest'indirizzo, inviato dapprima a Guernesey e poi a Parigi, non mi è arrivato che oggi. Questo indirizzo, che reca oltre trecento firme, ha la data del giugno 1871. Sono compenetrato dell'onore fattomi e confuso del ritardo. Ma si è sempre a tempo di essere riconoscenti. L'indirizzo non era accompagnato da alcuna lettera. Pertanto ricorro a Voi, signor sindaco, per esprimere ai firmatari, Vostri concittadini, la mia gratitudine e la mia commozione.

Questa manifestazione fu compiuta da generosi cittadini di Trieste nell'occasione della mia espulsione dal Belgio. Avere offerto un asilo ai vinti: non altro era il mio merito: non avevo fatto che cosa semplicissima: i vostri onorevoli concittadini me ne compensano magnificamente. Li ringrazio.

Questa manifestazione eloquente sarà sempre viva nel mio pensiero. Dimentico facilmente gli odi; non dimentico mai le simpatie. Essa è degna, del resto, della vostra illustre città, illuminata dal sole d'Italia e di Grecia. Voi siete troppo paese di luce per non essere paese di libertà.

Saluto in Voi, signor Sindaco, la nobile città di Trieste. Victor Hugo».

E il poeta non dimenticò. Abbiamo ricordato come la sua voce s'alzasse a domandare a Francesco Giuseppe la grazia di Oberdan con un telegramma commovente che non toccò il cuore dell'imperatore.

Nuove pubblicazioni. E' uscito l'annunciato volume del dott. Ladislao Sanzin: «Cenni e dati sulle società triestine per azioni». Di questa nuova importante pubblicazione di «Economia», ci riserviamo di parlare fra breve.

Dono al Museo di storia naturale. La signorina Doralice Sauli donò al nostro Museo di storia naturale l'erbario raccolto con grande cura ed egregiamente conservato da suo padre, ingegnere montanistico Alfredo Sauli. I ventotto fascicoli di questo erbario, racchiudono buon numero di piante della Venezia Giulia, con esattissime indicazioni delle località, e costituiscono un pregevolissimo incremento della raccolta di erbari posseduta da questo Museo, nella quale verranno custoditi. A questo generoso dono, la signorina Sauli ha voluto aggiungere una serie di fossili e campioni di rocce, che vengono ad arricchire molto opportunamente la collezione geologica del nostro Museo. La direzione del Museo esprime alla donatrice i più vivi ringraziamenti per il munifico dono.

Per la protezione dei segnavia. Il Provveditorato agli Studi comunica la seguente circolare del Ministero dell'Istruzione: «Come è noto, le autorità comunali, per regolare il traffico dei veicoli sulle strade interne ed esterne degli abitati, si servono di targhe e tabelle recanti ordini e prescrizioni. E' noto altresì che il Touring Club Italiano ha munito le grandi vie di comunicazione di appositi segnali fissi, che indicano le distanze intercorrenti da luogo a luogo e la direzione da seguire nel transito. I detti segnali devono essere rispettati per assicurare il tranquillo svolgimento delle comunicazioni, specialmente da parte dei visitatori delle nostre contrade. E' necessario, perciò, che in ogni scuola si faccia notare ai fanciulli l'importanza dei segnali stessi e come debbano essere protetti dalle manomissioni».

L'attività dei vigili urbani nel giugno. L'attività espicata dai vigili urbani nel giugno scorso, si riassume in 17.771 operati, fra cui figurano i seguenti titoli: arresti di accattoni, vagabondi e prostitute 73; arresti per furto, truffa, borseggio, risse, ecc. 49; consegne di ragazzi smarriti alle famiglie 8; consegne di ammalati all'ospedale e alle famiglie 24; assistenze ai commissari d'annona sui mercati 1210; assistenze a persone colte da malore e accidenti sulla pubblica via 40; contravvenzioni per maltrattamento d'animali 105; contravvenzioni per malizioso danneggiamento 80; contravvenzioni alla pubblica decenza 130; contravvenzioni per danni arrecati alla pubblica illuminazione 6; contravvenzioni per danneggiamento ai luoghi di sepoltura (rec. cimitero) 131; contravvenzioni per abbandono d'animali attaccati o sciolti in luoghi aperti 89; contravvenzioni per corsa sfrenata con animali e autoveicoli 450; contravvenzioni al regolamento contro la sicurezza personale 525; contravvenzioni al regolamento di igiene e pubblica nettezza 1350; contravvenzioni per danneggiamento alle pubbliche piantagioni 140; contravvenzioni per vuotatura pozzi neri 5; servizi d'ordine e sorveglianza a Villa Opicina 40.

I colpi "monstre„ dei ladri
Furto di gioielli per un quarto di milione

Ladri, per ora ignoti, riuscirono, senza eccessivo sforzo, a commettere un furto ingentissimo, cioè a far sparire una collana di diamanti e perle, del valore di 200 mila lire, e altri gioielli valutati 50 mila lire, che appartenevano ai coniugi Knirsch, distinta famiglia viennese. Il furto è avvenuto a Grado, in un albergo di primo ordine, dove la famiglia Knirsch villeggia attualmente. In proposito c'informa il nostro corrispondente, che i Knirsch avevano prescelto quel soggiorno specialmente perchè i loro due bambini avevan bisogno della cura marina. C'erano in famiglia, addette alla signora, una governante e due cameriere, quest'ultime da Prosecco, tali Lucia, di 26 anni, e Zita Milich, trentacinquenne, assunte per la stagione della villeggiatura.

Con questa sorveglianza, la signora Knirsch si riteneva sufficientemente sicura di lasciare nella stanza dell'albergo, in un cassetto dell'armadio, la borsetta contenente i gioielli, e ciò tanto più che la borsetta aveva un sistema di serratura segreta a conoscenza soltanto della servitù.

Accadde, invece, che ieri l'altro, alle 14, il signor Knirsch, recatosi nella stanza, trovò sul pavimento la borsetta aperta e vuota! Chiamate le donne di servizio, esse dichiararono di ignorare come fosse avvenuto il furto; l'albergatore, avvisato, interrogò tutto il personale. Si potè accertare soltanto la circostanza: che due giovanotti forestieri si erano trattenuti per qualche tempo nell'albergo, ma senza destare speciali sospetti. Si dedusse che essi dovevan conoscere le consuetudini dei Knirsch e che eran penetrati nella stanza lasciata incustodita e avevan commesso l'ingente furto. Resta però un mistero com'essi abbiano potuto conoscere il segreto per aprire la borsa preziosa.

I sospetti caddero dapprima sulle due cameriere di Prosecco, quali presunte complici dei due individui, per cui furono preventivamente arrestate dai funzionari Palumbo e Chiucchi, che sono alle dipendenze del commissario De Bello. Le indagini continuano alacremente, per identificare i presunti autori del furto.

Assunzioni di pubblicità e sottoscrizioni abusive
Due denunce

Presentava sempre il suo biglietto da visita — Mario S., con la sua brava qualifica: acquisitore di pubblicità per la rivista triestina «Italia» — in perfetta regola. Quarantenne, uomo di poche ma concise parole, riusciva facilmente a persuadere i titolari delle ditte che più sovente ricorrono alla pubblicità e concludeva contratti incassando acconti. Tutto sarebbe finito bene s'egli avesse reso conto di ciò all'amministrazione della rivista, la quale, invece, ignorava affatto i contratti conclusi dallo S. Prime a protestare per l'inadempimento dei patti convenuti furono le ditte che avevano anticipati gli importi e non vedevano pubblicate le loro inserzioni. Tali scorrettezze furono denunciate alla Questura, che provvederà nei riguardi dello S., del quale si ignorano le giustificazioni circa l'importo di 950 lire ch'egli in tal maniera si sarebbe abusivamente trattenute.

— Anche il ventunenne Oscar C., abitante al viale XX Settembre, addetto all'Associazione pro tubercolotici di guerra, girava con aria compunta, presentandosi con liste di sottoscrizione firmate e timbrate a nome dell'associazione stessa. Veniva accolto con un senso di viva premura dalle persone a cui si presentava, ma alcune gli facevano osservare che pochi giorni prima avevano pure elargito per il medesimo scopo, e, per rassicurarsi, telefonarono chiedendo informazioni alla sede dell'associazione. Fu così che risultò infondata l'autorizzazione alla forma inusitata di mendicità pubblica da parte dell'associazione che perciò provvide a denunciare immediatamente il C. per appropriazione indebita, falso e truffa.

Si trae dal mare il cadavere di una sconosciuta

Un fonogramma avvertì ieri, nel pomeriggio, il Comando dei carabinieri, che un cadavere di donna, in avanzata decomposizione era stato scoperto nella baia di Sistiana. Maggiori informazioni non furono date, ma si avvisò tosto la commissione giudiziaria perchè si recasse sul posto ad assumere i rilievi di legge.

Non fu possibile, al momento, identificare la salma. Qualcuno avanzò l'ipotesi che si trattasse di quella giovanetta diciassettenne, Carla Periatti, fu Carlo e di Antonia Ferluga, abitante a Trieste, in via Gian Rinaldo Carli N. 6; ma, mancando ogni documento d'identificazione, la cosa non potè essere accertata.

Come i lettori ricorderanno, la notizia della misteriosa scomparsa della signorina, che da qualche tempo si trovava a Sistiana a fare i bagni, fu ripetutamente pubblicata. La Periatti scomparve dal luogo proprio il giorno in cui doveva far ritorno a Trieste.

I carabinieri di Monfalcone, che furono incaricati delle indagini, fecero accurate ricerche nei dintorni e lungo la spiaggia, senza però trovar traccia alcuna della scomparsa. E' sorto quindi il dubbio che il cadavere pescato ieri sia quello della Periatti, ma naturalmente non è il caso di fare affermazioni precise, per ora.

Un fuocherello. Ieri sera alle 20 fu chiesto l'intervento dei vigili al fuoco in via Felice Venezian n. 23, ove nell'abitazione del prof. Antonio Andrich era scoppiata una lampada a petrolio. Sul posto si recò un carro al comando del capitano Bugliovaz, ma il fuocherello che aveva attaccato il tappeto di un tavolo era già stato spento.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 9 al 16 corr.: colpiti da difterite e croup 5, scarlattina 29, tifo addominale 6, dissenteria 1, paratifo 4 tracoma 5; morti per scarlattina 6.

I risultati di un'indagine dei carabinieri
Numerosi arresti per furto e ricettazione

In seguito ad indagini avviate dai carabinieri in borghese della compagnia interna di via dell'Orologio, comandata dal capitano Mollica, furono praticati diversi arresti di individui autori di furti o favoreggiatori di ladri.

La traccia che condusse agli arresti fu data dalla circostanza che certo Ugo Borina, di 19 anni, abitante in via Rigutti, più volte condannato e ora soggetto alla sorveglianza speciale, si sottraeva al controllo della Questura da circa sei mesi. E poichè si sospettava ch'egli avesse ripreso l'attività d'un tempo, furono incaricati di sapere qualcosa sul suo conto il maresciallo Dugani, i brigadieri Mele, Petitti e Morolla, e i vicebrigadieri Sciutto, Cisternino e Vlach. I funzionari, messisi alla ricerca del Borina, finirono per trovarlo in un'osteria di via Media, il 14 corr., mentre se ne stava tranquillamente a mangiare.

Condotto al comando, l'arrestato cercò di dare un nome falso, ma poi finì con confessare il suo vero essere. Indosso gli furono trovati, oltre a un passaporto intestato a Edoardo Cimolino, noto pregiudicato, un porta sigarette d'argento con le iniziali P. C. e un paio di bottoni da polsini, di metallo placcato in oro e risultò che questi oggetti erano stati rubati tempo addietro al tenente d'artiglieria Carlo Puccio, abitante in via Alfieri n. 13. Il passaporto poi fece sorgere il sospetto che il Cimolino non fosse estraneo alle imprese del Bosina, delle quali però si sapeva ancora poco. Per prima cosa si cercò di sapere dall'arrestato qualcosa di preciso sul furto commesso a danno del tenente. Il Borina cercò mille scappatoie per negare quanto gli si addebitava, ma poi, compreso che altra via non gli restava, ammise di essere stato lui a commettere il furto. Raccontò che, forzata la porta dell'abitazione del tenente, era entrato in una stanza, ove da un cassetto aveva rubato gli oggetti. Parte della refurtiva l'aveva poi venduta a uno sconosciuto. In un secondo interrogatorio l'arrestato si decise a confessare che un orologio di oro lo aveva venduto a un orefice per 50 lire, cioè a quell'orefice presso il quale, giorni or sono, furono sequestrati i molti oggetti preziosi dei quali abbiamo pubblicato il lungo elenco.

Recatisi in casa dell'orefice, i funzionari lo interrogarono a lungo. Egli dichiarò che il Borina mentiva, ma una perquisizione operata nell'appartamento mise in luce tutti i vari oggetti preziosi di cui già ci occupammo. Messo poi a confronto col Borina, l'orefice fu da lui riconosciuto, sicchè dovette confessare l'acquisto dell'orologio. Fu così che anche l'orefice passò al Coroneo in compagnia dell'altro.

Ma le indagini e gli interrogatori non finirono qui. Saputo che un portasigarette di madreperla, del valore di 300 lire, appartenente al signor Puccio, era in possesso di certo Giovanni Visintin, fu tratto in arresto anche questi. Il Borina poi confessò di aver venduto tre rivoltelle all'orte Stanich.

Continuando le indagini, i militi ebbero il sospetto che il Borina avesse commesso il 5 corr. anche un furto a danno del sig. Leonardo Stefanelli, abitante in via dell'Istituto n. 5. La portinaia dello stabile, nel giorno in cui era avvenuto il furto, aveva visti fuggire due individui. Messo a confronto con la donna, il Borina fu riconosciuto per uno dei fuggitivi.

Le indagini finirono poi con l'arresto del Cimolino, che si sospetta complice del Borina, e di un altro individuo sospetto di ricettazione.

Dopo il furto ingentissimo a Cervignano
Indagini e arresti a Trieste

In relazione all'ingentissimo furto commesso a Cervignano ai danni della filiale della Cassa di Risparmio di Udine e di cui ci occupammo ieri, la Questura locale ha avviato indagini a Trieste perchè è venuta a conoscenza che gli autori del furto erano in rapporti con pregiudicati della nostra città. Il furto in questione ha lasciato, com'è noto, un vuoto notevole nel tesoro dell'istituto derubato, cioè 220.000 lire in biglietti di banca e 450.000 lire in assegni della Banca d'Italia e della Cassa di Risparmio. I ladri, penetrati nel cortile dell'edificio, in via Aquileia, dove ha sede la banca, forzarono poi le porte degli uffici e successivamente la cella di sicurezza e la cassaforte interna.

L'impresa ladresca fu condotta con notevole audacia e destrezza tali da non lasciar dubbio sull'abilità dei ladri. Evidentemente si tratta di gente che, oltre ad aver bene studiato l'ambiente, agì con mezzi tecnici modernissimi di scasso e con piena sicurezza del loro uso, quale può avere solo gente addestrata in simili imprese. Si sapeva che a Trieste vi sono specialisti del genere. Indizi fondati indussero la Questura ad agire con prontezza nei riguardi di alcuni individui sospetti, i quali furono arrestati. Sugli arresti la polizia mantiene il più rigoroso riserbo, ma si ha ragione di credere negli ambienti della Questura che gli arrestati abbiano avuto parte nell'ingentissimo furto.

Un cavallo imbizzarrito rovescia un veicolo
Due persone travolte — Una donna ferita

Clelia Pacagnella, di 26 anni, abitante in via Arcata N. 14, si recò ieri nel pomeriggio, verso le 15, a far visita alla sorella Emma maritata Turolla, che esercisce una rivendita di pollame in via Fabio Severo. Dopo la visita, la Pacagnella salì sur un carro tirato da un cavallo, guidato dal figlio della Turolla. La bestia uscì tranquillamente dal cortile ma appena giunta sulla porta, spaventata da un rumore, si imbizzarrì e si die' a galoppare pazzamente, tanto che finì per rovesciare il veicolo. Il ragazzo rimase fortunatamente illeso mentre la Pacagnella riportò nella caduta contusioni varie, la probabile frattura dell'osso sacrale, escoriazioni alla schiena e al piede sinistro.

Collisione fra automobili
Un giovinetto gravemente ferito

Sulla strada di Villa Opicina - Prosecco accadde ieri, alle 19, una disgrazia automobilistica che per poco non ebbe fatali conseguenze.

Il signor Adamo Sali, di 22 anni, fratello del proprietario del garage Bologna, sito in via Tor S. Piero N. 8, guidava, a quell'ora, una macchina «Ansaldo». Nella vettura si trovava anche il sedicenne Aldo Valentini, da Roma. Improvvisamente, ad una curva, il Sali si trovò di fronte ad una automobile «Lancia» proveniente da Trieste, in modo che fu inevitabile una collisione fra le due macchine. Per l'urto violento il Valentini fu lanciato fuori della vettura e scaraventato a terra privo di sensi, ferito gravemente. Le due macchine ebbero danni notevoli, per cui non fu possibile al momento di curare il trasporto del giovanetto, ma poco dopo passò di là lo «chauffeur» Alberto Tavio, con la sua macchina N. 74-136, e il ferito, adagiato nella vettura, potè esesre trasportato all'ospedale, ove il sanitario di turno all'astanteria gli riscontrò la frattura del gomito sinistro, contusioni alla fronte e alla guancia sinistra, nonchè vomito sanguigno. Dopo le prime cure il povero giovane fu accolto nel riparto di turno. I medici si riservarono la prognosi.

Le due automobili sono rimaste sul posto, in attesa che l'autorità assuma i necessari rilievi e stabilisca le responsabilità.

La disgrazia di un ragazzino. Ieri verso le 15.30, nei pressi di casa sua, lo scolaro Marcello Trevisini, di 9 anni, abitante in via Piccardi n. 9, fu atterrato da un carro. Alle grida del ragazzo accorse la madre, che, sollevatolo da terra, lo accompagnò all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria gli riscontrò e medicò varie abrasioni e una ferita lacero-contusa al ginocchio destro.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani, spettacolo cinematografico alle 20.30. Si proietterà «L'ultimo sogno», protagonista Francesca Bertini. I posti si ritirano oggi alle 17.

Università Popolare. A partire da venerdì 22 agosto la segreteria centrale dell'Università Popolare — via Gatteri 3 — sarà aperta ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20. I soci che non hanno ricevuto ancora la tessera definitiva la possono ritirare. Inoltre si accettano iscrizioni per la gita sociale (sono ammessi soltanto i soci) che si effettuerà nei giorni 13-16 settembre a Venezia, Padova, Vicenza e Verona.

Milizia nazionale. Il manipolo «Giovinezza» è convocato al completo nella sede della sezione triestina dell'A. G. F., questa sera alle 20.30.

«Sursum Corda». Oggi, giovedì, adunata dei premilitari del corso estivo alle 7.30 in Caserma Oberdan.

Associazione sportiva Edera. I componenti la commissione tecnica nuoto, sono convocati in sede alle 21, oggi giovedì.

Giovani esploratori italiani. Oggi adunata generale del IV reparto «Cesare Battisti». Tutti i partecipanti al campeggio di Valbruna devono passare in sede entro le 18, portando seco il materiale ricevuto in consegna.

Circolo impiegati bancari. sezione tennis: I componenti la sezione sono pregati di trovarsi in segreteria, via M. R. Imbriani 15, alle 19.30 di questa sera, per importanti comunicazioni. Questa sera alle 20 riunione della sezione di nuoto per accordi relativi alle prossime gare. Domani alle 19.30 riunione di tutti gli iscritti alla sezione fott-ball, per importanti comunicazioni. Alle riunioni suddette sono invitati anche tutti i soci che desiderano iscrivervisi.

A. C. Roiano. Questa sera alle 20.30 seduta della direzione.

Circolo Esperantista. Questa sera alle 20 nella sede sociale si terrà la solita serata di conversazione per i soci.

Società corale teatrale. Questa sera prova per i soci alle 19. Alle 20, adunanza generale straordinaria in sede sociale, alla quale sono invitati tutti i soci e le socie.

Gruppo escursionista Stella Alpina. I soci sono invitati questa sera in sede per la nomina del nuovo segretario. La gita rimandata la domenica scorsa, si effettuerà il 24 corr. col medesimo programma.

Circolo sportivo Fulgor. Questa sera alle 20 è convocato il consiglio direttivo. Alle 20.30 la commissione tecnica.

Bollettino dello Stato Civile
del 19 agosto 1924

Nascite: maschi 2, femmine 5; totale 7.

Decessi: Steiner Arnoldo, anni 61, procuratore di banca; Zonta Luciana, mesi 3; de Zorzi Giovanni, anni 64, bracciante; Micich Alessandro, anni 79, possidente; Miniussi Ermenegildo, anni 24, meccanico; Margon in Ianesich Antonia, anni 80, portinaia; Pöschel in Nicola Leopolda, anni 42, casalinga; Sluga in Tomadin Orsola, anni 76, privata; Bulli Maria, anni 21, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Nucia M. 1) Interprete della film «La Passeggera» è Pina Menichelli. 2) Il Teatro Eden si riapre prossimamente con spettacoli di cinematografo e varietà. 3) I proprietari di stabili non sono in obbligo di far sloggiare gli inquilini che non pagano la pigione, possono anzi dar loro un sussidio, però possono ed usano anzi farli sloggiare. — *Claretta.* 1) Il Teatro Nazionale durante il mese di settembre continuerà gli spettacoli di cine-varietà e nel mese di ottobre ospiterà una compagnia di riviste. — *Per il film.* Nella film «I due sergenti, celebrità cinematografica, agisce Luigi Cimarra. — *Gardenol memory.* Basta che voi annunciate la vostra attività all'Ufficio industriale presso la R. Prefettura, dando tutte le indicazioni.

Impiegata bancaria. Ci sembra chiaro che se un'impiegata bancaria, avendo avuto due settimane di licenza il 4 corr., si debbe presentare il 18 anche se i giorni 15 e 16 erano festivi. — *Marietta.* Quella è un'industria che fondere voi. — *Studente.* 1) Superare l'esame di Stato è indispensabile per ottenere l'ammissione all'Università. 2) Può ottenere il passaggio dalla R. Marina al R. Esercito la recluta che possa frequentare un corso allievi ufficiali o sottoufficiali. — *Macchinista navale.* Per diventare macchinista navale dovete mettervi in condizione di essere ammesso ad un Istituto nautico - sezione macchinisti. Non c'è più altra via.

Una madre pensierosa. Scrivete al Ministero della Marina. — *Povera vedova.* Ogni scuola dispone più o meno di borse di studio. Un elenco generale di tutte le fondazioni di borse per tutte le scuole non esiste. — *Un bacio sulla bocca.* Non è sufficiente per raccontarvi dove sta in villeggiatura Tullio Carminati. La Compagnia Almirante non verrà per ora a Trieste e Carminati pensa ad altro. Grazie per la storiella che ci raccontate, ma è inutile: Carminati non vuol pensare a voi.

51

René Vincy

La lettera anonima

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata*

Soggiunse ansiosamente:

— Spero che ciò non riguardi Elena, non è vero?

— Siate forte, Gilberto — rispose Bernardo stringendogli le mani. — Si tratta appunto di lei.

— Che cosa è accaduto?... Ella corre qualche pericolo?... Ah! parlate Bernardo... Parlate.

— Calmatevi Gilberto!... Come voi, in un primo momento, mi sono lasciato trasportare da uno spavento irragionevole... poi ho riflettuto...

— Ma parlate Bernardo — gridò fuori di sè Gilberto. — Voi mi fate morire d'angoscia.

— Ella corre un grave pericolo, ma sono convinto che la salveremo.

— Ma che intendete dire?

— Elena è stata rapita.

— Rapita? Quando?

— Due ore fa.

— Da chi? — chiese Gilberto livido in volto.

— Ah! — mormorò — sono convinto che il marchese de l'Estaque, respinto quando si credeva sicuro dei milioni di Majorel, ha organizzato questo tremendo tranello.

— Ne sono convinto anch'io.

— Ma allora è perduta! Se il signor de l'Estaque è il rapitore, è facile comprendere quale scopo egli si prefigga. Oh! lo ucciderò!

Gilberto sembrava demente, torturato da un'angoscia senza nome.

— E voi, voi Bernardo, mi raccontate tutto questo tranquillamente... Ah! si vede che non l'amate...

Può l'amore d'un amante eguagliare l'amore d'un padre! — mormorò Bernardo. Ma Gilberto non l'intese.

— Ascoltatemi Gilberto — disse con la sua voce grave e persuasiva. — Non è il signor de l'Estaque personalmente che ha rapito Elena; non v'ha dubbio, egli l'ha fatta rapire da persone di sua fiducia sul conto delle quali non sappiamo ancora nulla. Non possiamo quindi agire così, alla cieca. Del resto credete il marchese tanto sciocco da compromettersi? Sono invece convinto che egli vorrà crearsi prima un buon alibi per stornare gli eventuali sospetti della polizia.

Le parole persuasive di Bernardo, calmavano poco a poco Gilberto.

— Egli non può immaginare che voi ed io siamo sulle sue tracce — proseguì Laurian — perchè se non mi fossi recato dalla signora Silvestre, non sapremmo nulla del rapimento. Quindi, egli non paventa che la polizia, e la polizia prima di prendere gravi provvedimenti, vuol esser sicura del fatto suo. M'incarico io di sollecitarla. Se credete, possiamo partire immediatamente per Parigi; ma soltanto domani mattina potrò ottenere che la questura metta a mia disposizione i suoi migliori agenti. Del resto, a parer mio, non c'è che un mezzo per scoprire il luogo dove Elena è sequestrata: Pedinare il signor de l'Estaque. Vedrete che egli cadrà nella trappola.

Gilberto ascoltava quella voce calma, fredda e ragionevole.

— Avete ragione, amico mio — esclamò stringendo le mani di Bernardo. — Voi siete la saggezza... Siete superiore alle miserie umane...

Bernardo sorrise con tristezza.

—Ascoltatemi ancora Gilberto. Lasciate che vi racconti l'accaduto.

. . . .

Poichè Bernardo era costretto per forza di cose a narrare gli avvenimenti alquanto modificati, eccoli nei loro minuti particolari.

Incamminatosi lentamente nella viottola, che dalla villetta della signora Silvestre conduce alla strada maestra, un grido d'angoscia era giunto al suo orecchio e nel tempo medesimo aveva confusamente distinta un'automobile che si allontanava con straordinaria rapidità.

Ancora sconvolto da quanto la vedova gli aveva narrato, non diede soverchia importanza all'incidente, e stava per riprendere il cammino, quando i suoi piedi calpestarono un oggetto, che all'incerta luce del crepuscolo riconobbe per un cappello di donna.

Lo esaminò, e d'un tratto lo riconobbe. Era il cappello di Elena, un piccolo tricorno di raso nero guarnito da una leggera trina d'argento.

(*Continua*)

Teatri e Concerti

Fenice. La serata d'addio della compagnia Maresca richiamò ieri al teatro Fenice una folla imponente che festeggiò nel modo più caloroso gli eccellenti interpreti dell'«Erivan» e il m.o Rizzola. Salutati al loro apparire da cordiali applausi di saluto, tutti indistintamente gli artisti furono fatti segno a manifestazioni di calda simpatia. Dopo il second'atto Carmen Roccabella e Armando Marescotti cantarono con arte e finezza, fra scroscianti applausi, due romanze. Quindi Nuto Navarrini diresse un gaio pasticcio musicale, «L'addio di Gigi», facendo sbellicare il pubblico dalle risa e... facendosi infine arrestare per oltraggio... alla musica da due finti carabinieri. Alla fine dell'operetta il pubblico fece una calorosa manifestazione di simpatia e di saluto a tutta la compagnia, alla quale fu offerta da parte dell'Associazione della Stampa giuliana una grande corona d'alloro con bacche dorate.

Al solerte condirettore della compagnia, sig. Giorgi, l'impresa ha offerto una ricca penna stilografica con dedica. Al Navarrini fu fatto omaggio di fiori.

Nuto Navarrini ringraziando con brevi parole il pubblico delle calorose accoglienze e l'Associazione della Stampa giuliana dell'omaggio alla compagnia, espresse a nome di tutti gli artisti l'intenzione di far apparire quest'oggi la corona sulla lapide dei Caduti triestini a S. Giusto. Il pubblico rimeritò di vivi applausi il nobile pensiero.

La compagnia Maresca, che ha così chiuso brillantemente la sua fortunatissima stagione estiva, parte stamane per Fiume. Il primo di settembre passerà al Lirico di Milano, ove metterà in scena «Cloclo», l'ultima novità di Lehar, nella traduzione di Mario Nordio.

Il teatro Fenice resterà chiuso alcuni giorni, per riaprirsi il 29 corr. con gli spettacoli di cinema e varietà e precisamente con la gaia commedia «Largo alle donne», interpreti Leonie Laporte, Oreste Bilancia e Alberto Collo.

Nazionale. Anche ieri alla seconda rappresentazione della cinecommedia giocosa «Abbasso il cambio», il pubblico accorse in gran folla e mostrò di gradire l'arguta e dilettevole favola così pittorescamente inquadrata sullo sfondo del bel panorama del Lago Maggiore. Il pubblico si è interessato anche alle comiche vicende dei personaggi e parve divertito anche dalla lieta e gentile conclusione di questa proiezione che oggi si replica ancora, avendo incontrato il pieno favore degli spettatori.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: «S. E. l'Ambasciatrice» con Lia Formia. Un pubblico numeroso accorse ieri alle proiezioni del dramma dell'alta aristocrazia straniera «S. E. l'Ambasciatrice» che ottenne un grande successo. Lia Formia che è l'interprete principale dà una superba interpretazione. Oggi dalle 17 in poi ancora repliche. Domani il grande dramma «Mala femmina» con Mana Menichelli e il gr. uff. Giovanni Grasso.

Modernissimo oggi nuovo programma. Si proietta in prima visione la supergemma della «Saska Film» di Vienna «Sangue spagnuolo», dramma avvincente eseguito interamente a Siviglia, creazione superba e smagliante della celebre senorita Mercedes Garedio e del grande attore Edgardo Urbanez. Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 22.

Susanna Grandais ed Olga Benetti in «La figlia dell'oro» al Novo Cine. Oggi dalle 16.30 in poi s'iniziano le rappresentazioni del bellissimo dramma passionale d'amore «Figlia dell'oro». Protagoniste le celebri attrici Susana Grandais ed Olga Benetti; bellissima la messa in scena e nitida la fotografia.

Cine Edison. Ultimo giorno del passionale dramma «Il cieco» meravigliosa interpretazione di Livio Pavanelli. Domani l'attesa commedia «Tou-Tou» con Camillo De Riso, il grande artista comico testè mancato ai vivi.

Cine Savoia. Oggi s'iniziano le rappresentazioni del potente dramma d'amore «Tutto si paga», tratto dall'immortale romanzo di Paul Bourget. Fuori programma il simpatico Ridolini nella brillante comica «Ridolini contro i ladri». Sabato «Donne viennesi». Primi posti L. 1.30, secondi posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Abbasso il cambio».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «S. E. l'ambasciatrice», con Lia Formia.

Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Sangue spagnuolo» con Mercedes Garedio.

Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «Il cieco» con Elide Kassay e Livio Pavanelli.

Novo Cine (Viale XX settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «La figlia dell'oro» con Susanna Grandais e Olga Benetti.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «La portatrice di pane», di Saverio Di Montepin.

Eden (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge» Dancing (ritrovo notturno) animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «La trappola», con Leda Gys.

Marina e Navigazione

L'Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 20 per il 21 agosto

Imbarcati; sezione ufficiali:

Lloyd: uff. macchina 1.

Turno Generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 1; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: ; giov. cop. I: 1522; giov. cop. II: 311; mozzi coch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuoch.: 295; fuoch.: 5235; carbonai: 2369; operai mecc.: 275; operai cald.: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 307; camerieri in I: ; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 46; cambusieri: 12; garzoni di cambusa: 1; pistori: 81

Richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai: 2326; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 921; giovani in I: 317; giovani in II: 333; mozzi coperta: 44; fuochisti: ; carbonai: 599; operai meccanici: 80; elettricisti: 88; mozzi macchina: 57; camerieri: 1; infermiere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Sbarcati: mozzi macchina: 2; tipografi: 1.

Richiamare: giov. di coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: ; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: ; II: 17; III: 36; marinai: 682; giovani di coperta: 223; mozzi cop.: 1; fuochisti: 1110, 1124, 1126; giovani in II: 346; mozzi coperta: 274; capi fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1146; fuochisti per nafta: 24; carbonai: 600; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: ; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 23; maestri di tasca: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 30; camerieri da carico: 58; II camerieri da carico: 30; I cuochi da pass.: 6; da equipaggio: ; da carico: 19; da emigrazione: 4; I cuochi da carico: 20; II cuochi da passeggeri: 35; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi passeggeri: 51; III cuochi da emigrazione: ; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 33; II camb.: 31; III camb.: 39; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; 30; cameriere: 13; giovani di camera: ; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 190; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardarobieri: 1; panettieri: 78; pasticceri: 2; macellai 28.

Richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1139; op. meccanici: 50.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani coperta in I: 63; mozzi coperta: 50; fuochisti: 242; carbonai: 102; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai 129; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 52; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 164; cuochi in I: ; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 47; camerieri: 10; in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi camera

Richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; 11; fuochisti: 52; carbonai: 14; mozzi cop. in I: 22; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 36; mozzi: 8; mozzi: 5; camerieri in I: 13; mozzi giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 29; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; da carico: 8.

Richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai 5; mozzi cop.: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; carbonai: 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. camera: 1; mozzi cucina: 2.

Turno della Società «Veneziana»: Nostromi macchinisti: 2; nostromi coperta: 2; fuochisti: 6; marinai: 5; carbonai: 6; giovani coperta: 13; mozzi coperta: 1; mozzi di macchina: 1; cuochi: 1; camerieri: 1; giovani di camera: 1; mozzi di camera: 1; giovani di cucina: 1; mozzi di cucina: 2.

Totale degli iscritti il giorno 20, N. 3594; imbarcati e cancellati N. 15; totale inscritti il giorno 21, N. 3569.

Previsioni di marea. Per il giorno 22 si prevede l'alta marea alle 1 e alle 13.20 e la bassa marea alle 6.10 e 22.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Pilsna», naz. da Bombay con 7 pass. e 1007 tonn. di merce; «Neptunus», ol. da Amsterdam con 666 tonn. di merce; «Pavia», naz. da Liverpool con 100 tonn. di merce; «Srbin», jugosl. da Susak con 4 pass. e 13 tonn. di merce; «Carolina», naz. da Buenos Ayres con 2813 tonn. di merce; «Anfitrite», naz. da Rotterdam con 5200 tonn. carbone; «Venezia», naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Duino», naz. per Gravosa; «Principessa Cristiana», naz. per Amburgo; «Venezia», naz. per Venezia; «Zaton», jugosl. per Gravosa; «Molfetta», naz. per Venezia; «Trento», naz. per Burgas; «Assyrian», ingl. per Liverpool; «Righi», naz. per Marsala.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; H. 24: «Sorrento»; M. I. test.: «Lodovica»; H. 21: «Neptunus»; H. 14: «Teresa»; H. 13 b: «Pavia»; H. 12 a: «Srbin»; R. III, H. 9: «Lucia»; H. 3: «Carolina»; M. III, H. c: «Praga»; H. d: «Palacky»; R. IV, H. 1 b: «Sarajevo»; Molo IV, H. 1: «Helouan»; R. IV, H. 1 b: «Taranto»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Venezia: «Cyclops»; Sacchetta: «Enrico G.»; «Georges»; «Indeficenter»; «Friuli»; «Metcovich»; «E. Toti»; «Cap. Viola».

Porto Duca d'Aosta: M. V «Ninfa»; tr.: «Perseveranza»; H. 51: «Anfitrite»; H. 53: «Persia»; R. VI, H. 55: «Chios»; R. VII, H. 69: «Carla»; H. 71: «Pilsna».

Arsenale Lloyd: «Genova»; «Bucovina»; «Adria»; «Duch. d'Aosta»; «Soria»; «Remo»; «Tevere»; «Semiramis»; «Almissa».

Cantiere S. Marco: «Edda»; R. N. «Fianona»; «Alga»; R. Somm. «F 14».

Molo Servola: «Lovcen».

Ferriera: «Legnano».

Molo S. Sabba: «Ernesto G.»; «Bellena».

Molo Olii: «Sea Serpent».

Cantiere S. Rocco: «Aquileia»; «Belrorie».

BORSA DI TRIESTE

20 agosto 1924

Rendita 3½%	84.80	Nav Lussino	78
Consolidato 5%	97.50	» Martinolich	185
Obbl. Venezie 3½%	84.25	Strade ferr. med	328
Banca d'Italia	1676	» » mer.	622
Banca Adriatica	265	Oceania	147
Commerc. Ital.	1395	Premuda	694
Commerc. Triest	668	Tramway	185
Credito Italiano	875	Tripcovich	487
Banco di Roma	123	Ampelea	475
Credito Popolare	264	Beni Stabili	980
Zivnostenska	272	Cant. Nav. Triest	242
C. g. risp. ungh	80	Cem. Dalmazia	380
Assic. Generali	6810	» Isonzo	175
Assic. Ital. (1923)	1905	» Spalato	398
Infortuni Milano	3575	Kerka	434
Grandine Merid.	485	Gas Roma	905
Riun. Adriatica	3875	Ilva	260
Nav. Adria	321	Montecatini	254
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	161
» Cosulich	341	Pastificio Triest	338
» Dalmatia	308	Pilatura Riso	563
» Gerolimich	1015	Stab. Tecnico	635
» Gener. Ital.	658	Terni	631
» Libera Tr.	540	Iutificio triestino	441
» Istria-Tr.	368	Pias	1070
» Lloyd Triest.	3070		

CAMBI: su Amsterdam da 875 a 890; su Belgio da 112 a 114; su Francia da 121.50 a 122.25; su Londra da 101.55 a 101.80; su Nuova York da 22.50 a 22.70; su Svizzera da 425 a 428; su Bucarest da 9.50 a 10.50; su Praga da 67.20 a 67.70; su Ungheria da 0.0275 a 0.0325; su Vienna da 0.0314 a 0.0320; su Zagabria da 27.75 a 28.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0310 a 0.0320; dinari da 27.75 a 28; dollari da 22.45 a 22.60; pezzi da 20 franchi da 87.60 a 88.50; lire sterline b. n. da 101.20 a 101.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 19-VIII-1924, L. 432.21.

Borsa di Milano: Rendita 84.70; Consolidato 97.75; Banca d'Italia 1670; Commerciale It. 1398; Credito It. 876; Banco Roma 124; Credito Marittimo 590; Ferr. Mediterranee 323; Ferr. Meridionali 622; Rubattino 656; Libera Triestina 540; S. N. I. A. 447; Terni 657; Miani e Silvestri 170; Breda 380; Ansaldo 22; Montecatini 255; Metallurgica Italiana 174; Reggiane 7.40; Fiat 560; Isotta 8.50; Ilva 256; Elba 66.25; Cascami Seta 1575; Canapificio Nazionale 840; Lanificio Rossi 3910; Lanificio Targetti 327; Cotonificio Cantoni 3450; Cotonificio Veneziano 378; Cotonificio Meridionale 106; Cotonificio Turati 735; La Soie de Chatillon 471; Pirelli 772; Industrie Zuccheri 700; Raffineria Lig. Lomb. 760; Distillerie Italiane 303; Molini Alta Italia 900; Eridania 670; Gulinelli 190; Edison 736; Adriatica di Elettricità 200.50; Marconi 176; Vizzola 1390; Conti 458; Negri 166; Lig. Tosc. di Elettricità 344; Esercizi Elettrici 119.60; Esport. Italo-Am. 685; Costruzioni Venete 221; Beni Stabili 1030; Grandi Alberghi 194.

CAMBI: Francia 121.75; Svizzera 426; Londra 101.65; New York 22.65; Berlino 532; Vienna 0.0317; Bucarest 10.10; Belgio 112.75; Spagna 300.50; Praga 67.50; Budapest 0.029.

Borsa di Roma: Obbligazioni Venezie 84.25; Banca d'Italia 1680; Commerciale It. 1400; Credito It. 879; Banco Roma 124.50; Ferr. Meridionali 619; Cosulich 340; Libera Triestina 544; Terni 657; Gas 907; Forze Idrauliche 440; Cementi Spalato 401; Prima Pilatura Riso 564.

Borsa di Genova: Obbligazioni Venezie 84.10; Banca d'Italia 1680; Commerciale It. 1396; Credito It. 875; Banco Roma 123.50; Ferr. Meridionali 616; Ferr. Mediterranee 325.50; Libera Triestina 543; Cosulich 343; Terni 658.

Borsa di Torino: Banca d'Italia 1670; Commerciale It. 1394; Credito It. 871; Banco Roma 124; Commerciale Triestina 668; Ferr. Meridionali 618; Ferr. Mediterranee 324; Cosulich 341; Terni 653.

Obbligazioni delle Tre Venezie: Quotazioni del 20 corr.: corso medio 84.38; Trieste 84.25; Milano 84.35; Roma 84.25.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 6.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; (da Buie); 21.20 M.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 6.30; da Trieste per Postumia alle 7.30 e 16.30; da Trieste per Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari, alle 15; da Trieste per Comeno alle 17.15; da Pisino per Albona alle 9.05 e 16.30; da Pisino per Parenzo alle 9.05; da Chersano per Volosca alle 7; da Trieste per S. Canziano (soltanto nei giorni festivi) alle 8 e alle 15 (gestite dalla «Sea»). Per Terranova-Bisterza alle 17. Per S. Canziano e paesi intermedi, giorni feriali: 14, 17. Festivi: 8, 14, 15 e 17. (gestita dai F.lli Klun). Per Idria-S. Daniele-Vipacco-Aidussina alle 15, arrivo alle 20.40 (gestita dalla Ditta Feriancich).

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 11.30; da Postumia a Trieste alle 9.30 e 20; da Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari a Trieste alle 10.30; da Comeno a Trieste alle 8.30; da Albona a Pisino alle 8.25 e 17.05; da Parenzo a Pisino alle 15.45; da Volosca a Chersano alle 16.15. Da S. Canziano a Trieste (soltanto nei giorni festivi) alle ore 13.30 e 20.30 («Sea»). Da Terranova-Bisterza alle 9 (Klun). Da Idria e paesi intermedi alle 9.40 (Feriancich).





Banca Commerciale Italiana

Cap. L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riserve L. 200.000.000

DIREZIONE CENTRALE - MILANO

Dati desunti dalla situazione al 30 maggio 1924

Capitale sociale	L.	400.000.000.—
Riserve	»	200.000.000.—
Depositi a risparmio ed in conto corrente	»	912.851.992.07
Corrispondenti — Saldi creditori	»	5.098.164.133.51
Cassa e fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	413.445.983.46
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	3.921.515.967.29
Anticipi, riporti, Effetti Pubblici, Debitori e partecip.	»	3.019.227.780.48
Fondo di previdenza pel personale	»	71.100.300.—

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE ogni nazionalità, cuoche, prestaservizi, bambinaie, ottimi attestati, referenze, offre Provveditorio. S. Lazzaro 23. 71898 A

A. TRENTA domestiche disponibili di più nazionalità, adatte tutti lavori di casa, lunghi attestati, cameriere, cuoche fine, vicemadri e altro personale fiducia, privati, hotels, offre Trieste fuori, Agenzia via Machiavelli 24. 71468 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie friulane, prestaservizi, domestiche sanno lavare, cucinare, rispettose, modeste, per privati, albergatori Trieste e fuori, offre Valdirivo 21. 71920 A

DOMESTICA, sa cucinare, brava massaia; cameriera fine, lunghi attestati, offronsi solo a privati. Rivolgersi via Valdirivo 23-I. 71894 A

DONNA pratica lavori domestici, offresi presso persona sola. Rivolgersi Valdirivo 29, portinaio. 000 A

RAGAZZA media età, onesta, cerca alloggio presso qualche famiglia in città o contorni: in cambio lavori domestici. Scrivere «71750 A» al Piccolo 71750 A

RAGAZZA pratica stanze, cucina, offresi giornata. Offerte «71784 A» al Piccolo. 71784 A

SIGNORINA 30enne, parla tre lingue, offresi per stanze, cucire, stirare, con attestati di fiducia. Dalle 6-17. Scrivere «70179 A» al Piccolo. 70179 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE, prestaservizi, bambinaie, bonnes, domestiche, alta paga, cuoche, cerca Agenzia, Machiavelli 24. 71896 B

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, prestaservizi, moltissimo personale hotels, Trieste fuori, cerca Provveditorio. S. Lazzaro 23. 71898 B

CAMERIERA onesta, lunghi attestati, età media cercasi. Rossetti 34. 71352 B

CUOCA tedesca, parli italiano, cercasi per buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 71800 B

CUOCHE mensile 350, domestiche 150, 20 posti disponibili. Valdirivo 21. 71920 B

DOMESTICA per 2 persone. Corso Garibaldi 25, Calzoleria Dann. 71738 B

DOMESTICA brava, con buone referenze, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70149 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Scala Belvedere 4-II, destra 70029 B

DOMESTICA anche giovane, cercasi per coniugi soli, buon mensile. Rivolgersi via Valdirivo 23-I. 71894 B

DONNA per trattoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 69979 B

DONNA per trattoria cercasi; inutile presentarsi senza attestati. Trattoria Bagno Romano, Ponderes 6. 70007 B

DONNA giovane, lavapiatti, cercasi. Via Carducci N. 13. 69210 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina dopopranzo. Via Giotto 11-I. 69956 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata, capace, con attestati o referenze, cercasi. Via Carpaccio 2-II. 70141 B

PRESTASERVIZI 3 ore giornaliere, cercasi. Donadoni 1 B, III, sinistra. 70101 B

PRESTASERVIZI, ragazza, cercasi per la mattina. Via Bellini 11-I, destra. 70073 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi. Trento 2-II, sinistra. 71924 B

PRESTASERVIZI tutta la giornata cercasi. Via Mazzini 32, porta 8. 71928 B

RAGAZZA stabile cercasi prontamente. Scussa 7-II, sinistra. 70051 B

RAGAZZA capace tutti lavori, sappia cucinare, cercasi con attestati. Barcola 71-II, destra. 70033 B

RAGAZZA brava, onesta, cerca piccola famiglia Rigutti, viale XX Settembre 61. 70026 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Cologna 13, porta 5 70021 B

RAGAZZA quattordicenne per servizi piccola famiglia, solo ore pomeridiane, cercasi. De Luca, via Mazzini 37-II, presso Iajae. 71882 B

RAGAZZA per bambino, verso paga e vitto, cercasi. Bonomo 13. Pompeo. 71862 B

RAGAZZA orfana, onesta, per aiuto lavori casa, trattamento familiare, coniugi soli cercano. Scrivere «71812 B» al Piccolo. 71812 B

RAGAZZA lavori latteria, per mattina, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70177 B

RAGAZZA cercasi ore o tutta giornata, lavori leggeri. P. Revoltella 465-V, Pecchiari. 71832 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. 500 regalo procurandomi serio, stabile impiego esterno, Trieste o dintorni, preferibilmente spedizioni, importazioni cereali, esazioni, viaggi, od altre mansioni fiducia. Referenze e disponibilità cauzione vincolarsi. Offerte dettagliate indirizzare: A. Rosada, Cannaregio, Fondamenta della Senza 3318, Venezia. 71000 C

A. IMPIEGATO con buoni attestati, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere «69997 C» al Piccolo. 69997 C

CAPO mugnaio, lunga pratica molino grano tenero e duro, offresi. Referenze ottime. Avviso 19, Unione Pubblicità, Udine. 0019 C

CHAUFFEUR capacissimo, versa 10.000 cauzione, occupandosi prontamente vettura, camion. Offerte «9110 C» al Piccolo. 9110 C

COMMESSO e vetrinista valente, quale capo reparto grande ditta torinese, desideroso stabilirsi Trieste, cerca occupazione presso importante ditta articoli stoffe uomo e signora. Ottimissimi attestati. Offerte «71788 C» Piccolo. 71788 C

CORRISPONDENTE perfetta tedesco, sloveno, croato, francese, italiano, tenitrice libri, praticissima lavori scrittoio, con primarie referenze, desidererebbe occuparsi presso primaria casa commerciale o altro istituto, per migliorare sua posizione. Gentili offerte «71604 C» al Piccolo. 71604 C

DISEGNATORE, eliografo, con buoni attestati, offresi eventualmente anche singole ore. Offerte «69995 C» al Piccolo. 69995 C

DISPENSIERA, guardarobiera hotel, cerca posto. Via Maiolica 5, Nardo. 70035 C

DISTINTA giovanissima, offresi quale dama compagnia oppure venditrice, cassiera. Offerte «70015 C» al Piccolo. 70015 C

GIOVANE impiegato pratico tutti lavori ufficio offresi miti pretese. Offerte «70077 C» Piccolo. 70077 C

GIOVANE istruito, conoscenza perfetta italiano, francese, inglese, tedesco, greco, turco, spagnolo, cerca occupazione qualsiasi genere. Pretese miti. Scrivere «71746 C» al Piccolo. 71746 C

IMPIEGATA capacissima qualunque lavoro d'ufficio, corrispondente tedesco, italiano, francese, contabile, con lunga pratica e ottimi attestati, cerca posto per 1.o settembre anche provincia, soltanto presso primaria ditta. Interessati trovano indirizzo al Piccolo o possono inviare offerte allo stesso sub «15071 C». 15071 C

LAVORANTE barbiere capacissimo, miti pretese, offresi. Scrivere «71740 C» Piccolo. 71740 C

LEGNAMI. Persona seria, larghissima esperienza acquisti, segheria, boschi, cinque lingue, contabilità, cambiarebbe. Dispone forte cauzione, referenze. Scrivere «71780 C» Piccolo. 71780 C

MAGAZZINIERE ventisettenne, perfetto generali mansioni interne esterne, cauzione 30.000, eventualmente proprio camion, primaria forza, offresi. Offerte «9111 C» al Piccolo. 9111 C

RAGAZZETTA 14enne offresi quale venditrice in qualsiasi genere. Ind. Piccolo. 70001 C

SIGNORA anziana, sola, abilissima direzione casa, cerca posto adatto. Scrivere «69959 C» al Piccolo. 69959 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, italiano, offresi lavori ufficio. Scrivere «71732 C» al Piccolo. 71732 C

STENODATTILOGRAFA italiana, provetta, referenze, offresi mezza giornata. Offerte «69983 C» al Piccolo 69983 C

VENTISETTENNE torinese, ottima presenza, desiderosa stabilirsi Trieste, cerca occupazione commessa presso primaria ditta biancheria uomo. Offerte «71790 C» al Piccolo 71790 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

MATERASSAIA abilissima, offresi domicilio, 15 pezzo. Corso Garibaldi 25-IV, portinaia. 9112 CC

PITTORE stanze, colorature insegne, offresi prezzi miti. Settefontane 10, Bazar. 000 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 6-I. 15073 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti elegantissimi lire 30, tailleurs perfettissimi lire 60, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5-I. 69715 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacci. 71932 CC

TAPPEZZIERE lavora domicilio. Informazioni, recapito, via S. Maria Maggiore 3, calzoleria. 69873 CC

VESTITI confezionansi, riparansi qualsiasi cosa a prezzi convenienti. Via Carlo Stuparich 7-II, porta 9 70159 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2. D

A. L'Agenzia Machiavelli 24, colloca Trieste, fuori, personale fiducia alberghi, ristoranti, impieghi d'ogni genere. 71896 D

CASSIERA, venditrice e praticante venditrice, cercansi per primario negozio. Offerte con pretese sub «8200 D» Piccolo. 8200 D

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, con cognizioni lingue cercasi. Offerte con pretese «70011 D» Piccolo 70011 D

GARZONA apprendista sarta uomo cercasi. Presentarsi alle 9, indirizzo Piccolo. 70117 D

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

GARZONA stiratrice cercasi. Sanità 24, Baschiera. 71952 D

GARZONA sarta donna cercasi. Ugo Foscolo 16, porta 8. 70123 D

GIOVANE bella presenza cercasi per visitare famiglie lavoro facile. Via Ginnastica 15 III. 71833 D

IMPIEGATO giovane dattilografo pratico lavori ufficio cercasi. Offerte dettagliate indicando lingue e pretese «71810 D» Piccolo. 71810 D

INTAGLIATORE in legno cercasi. Falegnameria Sbochel, Donadoni 16, II. 70167 D

LAVORANTE barbiere cerco prontamente. Lombardo, via F. Venezian. 9114 D

LAVORANTE e mezzo lavorante falegname cercansi. Via Chiozza 42, Calligaris. 70137 D

LAVORANTE sarto da uomo abile cercasi. Indirizzo Piccolo. 70171 D

LAVORANTI abili e garzona cercansi. Sartoria Grün Piazza Borsa 3, I. 70139 D

LAVORANTI sarti per signora trovano pronta occupazione presso Sartoria Beltrame, Corso 35. 71840 D

MEZZA lavorante ricamatrice per vestiti, bravissima, cercasi. Felice Venezian 16, III. 02206 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Via Eremo 4. 69981 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Pietà 31. 70087 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Sanità 4. 70109 D

PERSONALE in ramo vini e liquori cercasi. Offerte «70091 D» Piccolo. 70091 D

PORTINAI marito moglie cercansi per casa signorile. Offerte dettagliate sub «70127 D» al Piccolo. 70127 D

PRATICANTE per ufficio, giovane, cerca cooperativa di consumo. Offerte «70039 D» al Piccolo. 70039 D

RAGAZZA o giovane pratica servizio banco bar con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 69687 D

RAGAZZETTA di buona famiglia cercasi quale praticante calzaturificio. Offerte «71760 D» al Piccolo. 71760 D

RAGAZZO cerca Miazzi, salone barbiere, via delle Torri N. 2. 71748 D

RAGAZZO forte per lavori magazzino, cercasi. Indirizzo Piccolo. 70071 D

RAGAZZO semipratico per bar cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 69985 D

RAGAZZO 12-14 anni, cercasi. Via Fonderia 10, in corte. 70065 D

RAGAZZO praticante per negozio cercasi. Via Mazzini 19, negozio Cesca. 71910 D

RAGAZZO per bar cercasi. Viale XX Settembre 5. 71900 D

RAGAZZO pratico lavori negozio cercasi. Pasquale Revoltella 29. 71836 D

RAGAZZO pratico drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70013 D

SARTA provetta accetta paganti. 20 mensili, portando lavoro proprio. Tesa 16, II. 71756 D

SARTA assume paganti con insegnamento taglio, metodo pratico. Via Gatteri N. 23, porta 23. 719174 D

SIGNORINA con cauzione, praticissima, capace assumere consegna cartoleria, cercasi. Offerte «71866 D» Piccolo. 71866 D

SIGNORINA venditrice, riscuotitrice, con ottime referenze cerco. Chiozza 39, Montagnari. 70175 D

SIGNORINA tedesca cerco per condurre passeggio bambina; conoscenza pianoforte, scopo passatempo. Offerte «70031 D» Piccolo. 70031 D

SIGNORINA corrispondente, italiano-tedesco, indipendente, cercasi. Rivolgersi Lazzaretto Vecchio 17, Furlan. 71884 D

STENODATTILOGRAFA inglese, italiano, possibilmente anche francese, cercasi. Scrivere Piccolo «70023 D». 70023 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, buona conoscenza italiano; inoltre stenodattilografo italiano, ventenne, conoscenza tedesco, ambidue pratici lavori ufficio, cerca primaria ditta, pronta entrata. Scrivere «71828 D» Piccolo. 71828 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, con vitto famigliare, presso piccola famiglia, cerca distinta signorina, vicino posta centrale. Scrivere «71892 E» Piccolo. 71892 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cerca urgentemente Ginnastica 10, primo. 70103 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi con bambino. Offerte con prezzo «71734 E» Piccolo. 71734 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, cercasi per un mese. Offerte Piccolo «71806 E». 71806 E

CAMERA vuota, possibilmente con comodo cucina, cercano distinti coniugi, presso persona sola. Offerte «69953 E» Piccolo. 69953 E

CAMERA matrimoniale, ammobiliata bene, con comodo cucina, possibilmente indipendente, cercasi subito per distinti coniugi. Indicare pretese sub «70089 E» Piccolo. 70089 E

MATRIMONIALE, con salotto, oppure due stanze vuote, comodo cucina, comfort, casa signorile, pulizia massima, I o II piano, cercansi per due persone distintissime. Offerte «70075 E» Piccolo. 70075 E

MATRIMONIALE elegantemente ammobiliata, uso cucina, crecano distintissimi soli; paraggi Mazzini-Pescheria. Scrivere «71934 E» Piccolo. 71934 E

STANZA chiara, ariosa, con vitto, presso buona famiglia, cercasi da distinto signore. Offerte sub «8000 E» Piccolo. 8000 E

STANZA e salotto, oppure stanza letto soltanto, ingresso indipendente, comfort, massima pulizia, cerca serio stabile. Scrivere «71794 E» Piccolo. 71794 E

STANZA ammobiliata, con comodo cucina, per coniugi con due bambini quieti, nei paraggi piazza Venezia-S. Andrea, cencasi. Scrivere Piccolo «71766 E». 71766 E

STANZA grande, vuota, oppure due, ingresso libero, ad uso studio privato e abitazione, possibilmente luce elettrica, ottima posizione, cerca distinto signore. Offerte «69789 E» Piccolo. 69789 E

STANZA ammobiliata, stufa maiolica, pranzo cerca distintissima signora. Scrivere «69967 E» al Piccolo. 69967 E

STANZA ammobiliata, centro, possibilmente telefono, eventualmente vitto cerca signore solo per pronta entrata. Offerte «70005 E» al Piccolo. 70005 E

STANZA ammobiliata, fuori centro, possibilmente comodo cucina e pianoforte cerca signora con figlio diciassettenne. Offerte «70003 E» al Piccolo. 70003 E

STANZA uso ufficio, possibilmente ingresso libero e qualche mobile per scrittoio cercasi. Offerte «71908 E» Piccolo. 71908 E

STANZA ammobiliata presso distinta famiglia non mestierante con comodità di telefono cercasi. Scrivere «71852 E» Piccolo. 71852 E

STANZE due vuote cercansi uso sartoria. Viale XX Settembre o via Carducci, vicinanza Volti. Indirizzo Piccolo. 70165 E

STANZETTA ammobiliata cerca giovane. Scrivere «71822 E» Piccolo. 71822 E

VITTO privatamente cerca due persone. Offerte sub «70069 E» al Piccolo, indicando prezzo, posizione. 70069 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Cologna 2, porta 2 (vicino Giardino pubblico). 71742 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce, soleggiata, eventualmente vitto, affittasi a distinto signore. Via del Monte 18, villa. 70107 F

AMMOBILIATA due letti affittasi a distinti amici. Artisti 3, III, sinistra. 70093 F

AMMOBILIATA per 2 amici; altra cameretta per modesto impiegato, con vitto, affittansi. Ireneo 5, 13. 70019 F

AMMOBILIATA lussuosa, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 71936 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero, affittansi. Ginnastica 10, I. 70103 F

CAMERA affittasi a distinto signore. Ginnastica N. 1, quarto, 12. 71792 F

CAMERA bellissima, ammobiliata, affittasi a distinto signore. Via Udine 24, II, interno 9. 71798 F

CAMERA vuota, luce, esclusa cucina, affittasi. Molingrande 2, porta 8. 69957 F

CAMERA ammobiliata, matrimoniale, con comodo cucina, affittasi. Via S. Sebastiano 4, IV. 9118 F

CAMERA elegante, comfort, affittasi a due persone. Chiozza 42, II. 70169 F

CAMERA grande, vuota, ingresso libero, luce, stufa, affittasi solamente per scrittoio, ufficio, ambulanza. Chiozza 42, II, porta 9. 70129 F

CAMERA ammobiliata, con due letti, ingresso libero, affittasi. Via Chiozza 76, piepiano. 69979 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi a distinto signore. Aleardi 494, porta 9. 71912 F

CAMERA vuota, primo piano, vicino Posta centrale, affittasi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 71848 F

CAMERA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via Artisti 3, II, destra. 71872 F

CAMERA vuota, anche ammobiliata, luce elettrica, ingresso scale, affittasi soltanto uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 71936 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Ugo Foscolo 16, porta 8. 70123 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71858 F

CAMERINO ingresso libero affittasi; escluse donne. Via del Toro 4, III, sinistra. 71816 F

MATRIMONIALE bella, indipendente, con o senza comodo cucina, affittasi a distinte persone. Via Gelsi 9, III, sinistra. 70147 F

MATRIMONIALE bellissima, eventualmente comodo cucina, unici subinquilini, affittasi prontamente. Kandler 1, porta 10. 70097 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, presso signora, affittasi a coniugi. Torrebianca 34, latteria. 71933 F

STANZA matrimoniale affittasi a distinte persone. Udine 35, I, destra. 8060 F

STANZA per 2 amici affittasi. Piazza degli Studi N. 2, quarto. 9115 F

STANZA vuota affittasi a signora sola. Ireneo 4, porta 11, dalle 15 alle 18. 70161 F

STANZA per due amici, luce elettrica, affittasi. Mazzini 22, IV, Chierego. 70121 F

STANZA vuota, escluso comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70057 F

STANZA con salotto, ammobiliati, luce, affittansi, 1.o settembre. Via Cecilia Rittmeyer 4, terzo, porta 8. 70095 F

STANZA finemente ammobiliata, scrupolosa pulizia, soleggiata, luce elettrica, casa signorile, presso persona distinta, affittasi a distintissimo. Indirizzo Piccolo. 71878 F

STANZA matrimoniale, mobili lussuosi, luce elettrica, salotto, entrata libera, centro, affittasi a due persone distinte. Indirizzo Piccolo. 71936 F

STANZE due, grandi, centralissime, per ufficio, luce elettrica, affittansi subito. Indirizzo Piccolo. 70061 F

STANZE tre, soleggiate, paraggi Oberdan, adatte per ufficio, affittansi. Scrivere «71310 F» Piccolo. 71310 F

STANZETTA ammobiliata affittasi; escluse donne. Giulia 69, porta 12. 71946 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torre Bianca N. 21: aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 2089 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi; un mese gratuito. Ginnastica 45, I. 71880 G

ACCURATE ripetizioni scuole medie, inferiori, superiori. Istituto «Battisti» (Battisti 10). 70191 G

AMMISSIONI tutte scuole medie. Istituto «Battisti» (Battisti 10). 70191 G

«BATTISTI» (via Battisti 10), corsi, lezioni singole: lingue, matematica, disegno, dattilografia ecc. 70191 G

DIPLOMATA dà lezioni francese, prepara esami riparazioni. Indirizzo Piccolo. 71349 G

GRECO, latino, matematica, scienze ecc. Ripetizioni. Istituto «Battisti» (Battisti 10). 70191 G

IMPARTISCO lezioni matematica, geometria, fisica, lingue; prezzo modico. Bramante 11, IV destra. 70067 G

«ITALIA» (Corso 45). Sezione scolastica: corsi regolari ed accelerati agli esami di riparazione, ammissione, promozione, licenza, maturità, abilitazione presso tutte le R. Scuole Medie. 71950 G

ITALIANO, latino, tedesco prepara esami professoressa. XX Settembre 5, III destra. 69971 G

LICENZIATA liceo insegna tedesco, italiano, prepara esami, lire 3 all'ora. Via S. Michele 10, porta 3. 9117 G

MANDOLINO, chitarra, apprendono tutti entro due mesi: speciali metodi facili, celerissimi; lezioni violino. Via Mazzini 47, IV. 02211 G

PERSONA distinta cerca altra per conversazione inglese. Scrivere «71512 G» Piccolo. 71512 G

PERSONA colta per conversazione, tedesca, cercasi. Scrivere «71942 G» Piccolo. 71942 G

RIPARAZIONI esami ottobre, qualsiasi materia, preparano insegnanti locali scuole; preparazione esami di licenza, ecc. Referenze. Offerte «02209 G» Piccolo. 02209 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA da viaggio scambiata nel treno Venezia-Trieste. Rivolgersi portinaia, Via Moisè Luzzatto 1. 70099 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ABITAZIONI vuote, ammobiliate, modeste, lussuose affitta, scambia Via Valdirivo 23, primo. 71894 I

APPARTAMENTINO camera e cucina disponibile subito. Provveditorio, S. Lazzaro 23. 71898 I

APPARTAMENTO in subaffitto, completamente ammobiliato, disponibile subito. Provveditorio S. Lazzaro 23. 71898 I

BOTTEGHE splendide (altezza 7 metri), con ampi fori. Via XXX Ottobre, affittansi. Via Milano 18. 62823 I

CAMERA, camerino, cucina scambiasi con più grande, rimborsando eventuali spese. Offerte «69885 I» Piccolo. 69885 I

GARAGE affittasi. Indirizzo Piccolo. 71540 I

LOCALI via Vidali 9, pianterreno: magazzino, stanze, cortile m.2 270, parte coperto; I piano: ripostiglio, 7 stanze e accessori, affittansi uso industria, depositi, garage ecc. Amministrazione, Mazzini 6, ore 10-13. 71520 I

LOCALI 2, con 1 foro in facciata, affittansi. Riva Grumula 22. 62821 I

MAGAZZINETTO corte, centro, affittasi. Imbriani 12, IV, dalle 13-14. 71922 I

MAGAZZINETTO con ufficio affittasi. Rivolgersi Valdirivo 16. Chiaruttini. 70037 I

MAGAZZINI, tettoie, fondi, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 70119 I

MAGAZZINO metri quadrati 200, affittasi. Via Carpison 1. Informazioni Mazzini 15, mezz. telefono 1689. 67533 I

MAGAZZINO grande, arioso, Via Punta del Forno, altro via Bosco angolo via Guardia e uno via S. Servolo affittansi prontamente per qualsiasi uso. Rivolgersi Adria, Cologna 4. 69857 I

NEGOZIO bellissimo affittasi via Media 50. Pecchiari, via Cassa di Risparmio 11. 69975 I

QUARTIERE in subaffitto, con mobili; altri in affitto, dispone Agenzia Machiavelli 24. 71896 I

QUARTIERE, camera cucina, ammobiliato; più camera con focolaio, ammobiliata, 5 minuti stazione centrale, affittansi. Androna Fortunato 2, Gretta, Gregorich. 71762 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, scambio con uno più grande. Indirizzo Piccolo. 71772 I

QUARTIERE ammobiliato, 4 camere, camerino, cantina, cucina, comfort, luce, gas, cedo. Indirizzo Piccolo. 69954 I

QUARTIERE rimesso nuovo, due camere, cucina, ripostiglio, camerino, acqua, gas, scambiasi, cedesi, tutto ammobiliato. Ferriera 29, porta 25. 02205 I

QUARTIERE camera, cucina, scambierei per portineria verso piccola ricompensa. Indirizzo Piccolo. 69977 I

QUARTIERE ammobiliato a nuovo, due camere, camerino, cucina, vista al mare, confort modesto cedesi. Indirizzo Piccolo. 70115 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, anticamera, gas, vicinanze Giardino, affitto mite, scambierebbesi subito con 3 camere, camerino, confort, centralissimo. Offerte «71926 I» Piccolo. 71926 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, ammobiliato, vicino stazione cedesi subito. Indirizzo «71904 I» al Piccolo. 71904 I

QUARTIERE centro, tre stanze senza buona uscita cedesi, affitto modestissimo. Tagliaferro, Corso Cavour 15. 71916 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, confort, scambiasi con più grande possibilmente campagna, versando indennizzo. Indirizzo al Piccolo. 71902 I

QUARTIERI di camera, cucina ammobiliati disponibili. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 9113 I

QUARTIERINO con latteria, affarone affittasi subito. Rivolgersi Agenzia Machiavelli 24. 71896 I

STANZE 3 per uso ufficio o ambulanza, ingresso libero affittansi. Felice Venezian 7, II. 9119 I

VILLA affittasi 6 camere, cucina e accessori. Indirizzo Piccolo. 70013 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO vuoto 4 stanze, accessori, possibilmente bagno, luce cercasi paraggi stazione centrale, Piazza Oberdan, XX Settembre, Cesare Battisti esclusi mediatori. Offerte con prezzo «71770 L» Piccolo. 71770 L

CAMERA cucina cercasi qualsiasi posizione; darebbesi 200 lire. Indirizzo Piccolo. 71752 L

MAGAZZINO uso garage per due macchine cerco prontamente. Scrivere «71846 L» Piccolo. 71846 L

QUARTIERE vuoto 5-6 stanze, possibilmente lungo Riva Grumula od altrove, primo o secondo piano cercasi verso compenso per distinta famiglia. Offerte «71072 L» al Piccolo. 71072 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, soleggiato, comfort, possibilmente paraggi stazione centrale, cercasi pagando spese. Offerte «69495 L» al Piccolo. 69495 L

QUARTIERE 4 camere, cucina, camerino, possibilmente bagno, vuoto, semiammobiliato, pagando affitto anticipato convenirsi oppure indennizzo spese cercasi; mediatori esclusi. Offerte «69069 L» Piccolo. 69969 L

QUARTIERE 3-5 stanze, accessori cercasi subito. Compenso 4-10.000. Scrivere «70173 L» Piccolo. 70173 L

QUARTIERE 3-4 stanze e camerino vuoto, possibilmente nei paraggi Ospitale, Parini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70009 L

QUARTIERE 2-3 stanze, ammobiliato o vuoto, confort, affitto, spese, buonuscita indifferente cerco urgentemente. Scrivere «71890 L» Piccolo. 71890 L

QUARTIERE 3 stanze e cucina con orto, oppure piccola villa in affitto cercasi vicinanze tram. Indirizzo Piccolo. 71830 L

QUARTIERI camera, cucina, possibilmente paraggi S. Andrea, cercansi pagando anno anticipato; mediatori esclusi. Scrivere «71814 L» al Piccolo. 71814 L

QUARTIRINO elegantemente ammobiliato, chiaro, pulitissimo, cercano in affitto distinti coniugi soli. Scrivere «71888 L» Piccolo. 71888 L

STALLA, rimessa piccola, privato, indipendente, vicinanze Corso Garibaldi, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 70133 L

STANZE due, camerino, cucina, comfort, paraggi piazza Goldoni, Garibaldi, cercansi; eventualmente in cambio 2 stanze, cucina. Indirizzo al Piccolo. 71906 L

Vendite d'occasione

cent. 50 la parola. Minimo L. 3.— M

ALBUM con ricca collezione francobolli vendesi, occasione. Chiozza 28, I. 70063 M

ARREDAMENTO completo per latteria vendesi causa trasloco, occasione. Indirizzo Piccolo. 71324 M

ARTISTE varietà! Vera occasione! Vendonsi vestiti, baule e altri articoli teatro. Via Bramante 10, porta 12. 70079 M

CANARINI tre, cantori, bravissimi; servizio da the; ricamo a mano, vendonsi. Via Muda vecchia N. 5, primo. 70027 M

CANI lupo, siberiani, mesi tre, razza garantita attestati, difesa, guardia, vendonsi, occasione. Milano 6, porta 9. 71776 M

CARRETTINA ferro, piccola; carro due ruote; due maniglie, vendonsi. Via Concordia 13. 69991 M

CARROZZELLA bambini vendesi. Canova 16, IV. 71844 M

CARROZZELLA bambini, buonissimo stato, vendesi. Revoltella 465, V, Pechiar. 71832 M

CARROZZELLA «Premier», ottima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 71876 M

CORTINE Karamanje antiche, paio magnifiche corna cervo, pistola Steyr, metri 5 stoffa lana, vendo occasione. Magazzino via Brunner 3. 70043 M

FRANCOBOLLI, collezione importante vendesi. Indirizzo al Piccolo. 71834 M

GHIACCIAIA per famiglia, culla neonato, vendo. Valdirivo 27, porta 10. 71854 M

LAMPADA gas con 5 fiamme, splendida, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 71774 M

MACCHINA scrivere «Ideal», «Remington», piccola da viaggio, vendonsi, occasione. Müller, Ireneo 6. 02207 M

MACCHINA cucire perfettissima, massima garanzia, vendesi occasione. Cervellini, Carducci 27. 15072 M

MACCHINA cucire Singer, vendo occasione lire 160. Tesa 2. 70153 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi qualunque prezzo causa bisogno. Beccherie 3-III, sinistra. 70151 M

MACCHINA cucire Singer, nuova, vendesi metà prezzo. Gatteri 18-IV. 70049 M

MACCHINA calze con piedestallo, vendesi. S. Vito 4-IV, porta 24. 71846 M

MOTORE benzina Taucye 16 HP, buonissimo vendesi. Scrivere al Piccolo sub «69745 M». 69745 M

PISTOLA automatica Destroyer, 6.35, notificata, vendesi. Canova 12, porta 9, dalle 10 in poi. 71754 M

QUADRI 3, da Majorea, vendo. Visitare dopo 16. Viale XX Settembre 60, mezzanino, destra. 70053 M

SCANSIE grandi, chiuse da parete, per magazzino, vendo occasione. Slataper 6. 69643 M

SOPRABITI, vestiti uomo, donna, vendo causa lutto. Ginnastica 1-IV, 12. 71792 M

TRAVI da costruzione e tavolame pavimento, vendo, Telefono 1-38. 70045 M

VIOLINO vecchio, voce angelica, vendesi. S. Nicolò 31-V, Tama. 71782 M

VIOLINO 4/4, arco, vendesi 65; mandòla, occasione. Madonnina 5-I, dalle 13-14, dalle 20-21. 70181 M

VITTORIA, biroccino, «Steierwagen» cavallo, fornimenti, carro per un cavallo, vendo. Rivolgersi via Settefontane 245. 69166 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

COPIALETTERE (pressa) usata cercasi. Scrivere «71860 N» al Piccolo. 71860 N

GIACCA e pantaloni in pelle cerco. Offerte: Amadi, G. Gatteri 56. 71856 N

LINOLEUM in perfetto stato cercasi. Telefonare 4-93. 70125 N

MACCHINA scrivere viaggio, acquisto se occasione. Offerte «71886 N» al Piccolo. 71886 N

MANTELLO fino per signora comperasi. Corso Garibaldi 14-I, Wolff. 69973 N

PRISMATICO perfetto, 18-24, ingrandimenti, soltanto se occasione. Offerte con prezzo «71736 N» al Piccolo. 71736 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. Acquisto mobili stanze pranzo, letto, singoli pezzi, scrivanie americane e comuni, pagando bene. Scrivere Vivante, Beccherie 10. 9102 NN

CAMERA matrimoniale faggio massiccio, ottima lavorazione, 2100; altre rovere, olmo, frassino, psiche magnifica, prezzi originali di fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare nostro nuovo arrivo. 000 NN

CAMERA letto due persone, altri singoli mobili buono stato, vendonsi occasione causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 71758 NN

CAMERA pranzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 70169 NN

CAMERA matrimoniale moderna, cristalli, sueste, vendesi occasione. Via Vidali 4-III, porta 12, destra. 71870 NN

CAMERA letto mogano lucida, nuova, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra (piazza Ospitale). 71944 NN

CHIUSURA in legno per ufficio, con porte e vetrate, cedesi prezzo irrisorio. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio 28. 9116 NN

CREDENZA grande, quasi nuova, per qualunque cucina, vendesi lire 180, Viale Regina Elena 13-V. 70105 NN

CUCINA solida moderna, laccata, con marmi, vendesi. Via Chiozza 42, Calligaris. 69629 NN

CUCINA semplice bianca 250 vendesi, Gatteri 18, pt., 2-4. 70135 NN

LETTI ferro con rete 160, lettini bambini soltanto 186. Türk, S. Lazzaro 10. 000 NN

LETTI matrimoniali, due sgabelli, vendo, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 71768 NN

LETTO con susta vendesi lire 140. Scorcola San Pietro, via Sara Davis 223. 70059 NN

MATRIMONIALE finissima, chiara, tutto compensato, vendesi. Piazza Cavana 3-II. 71938 NN

MOBILI camera e cucina vendonsi occasione. Servola 354. 71568 NN

MOBILI usati vendonsi. Via Pondares 11-III. 70183 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi: scambi, facilitazioni. Rappresentante Corso Garibaldi 13. 67570 NN

PIANINI vendo, scambio, facilitazioni. Via Donadoni 16-I, Pecar (interno). 71498 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss, scambi, facilitazioni, pianino incrociato, perfetto, lire 3400; pianoforte viennese mignon, nero 5600, noce 4200, mezzacoda viennese 1600. Via Sanità 16. 69517 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte comperasi usato. Via Giulia 54-IV, sinistra. 69515 NN

PIANINO nero, nuovo, perfetto, vendesi d'occasione. Via Commerciale 13-II. 70187 NN

PIANINO nero e fioraia, se ottimo stato, prezzo ragionevole, acquistansi. Offerte sub «69963 NN» Piccolo. 69963 NN

STANZA pranzo ultimo stile vendo. Indirizzo Piccolo. 70055 N N

STANZA da pranzo elegantissima, sei sedie, vera pelle, 2000; altre mogano, quercia affumicata, a prezzi senza concorrenza. Türk, San Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 000 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, corone, fiorini, dentiere, palati vecchi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 71688 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 71930 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher Lazzaro 11, I. 122 O

A. TRAUMOFILINA Numero 1, utilissima per la cura delle piaghe, ferite qualsiasi natura. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero 1, guarigione radicale infallibile in brevissimo tempo di decubiti, emorroidi ulcerate, eruzioni cutanee, eczemi. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero 1, insuperabile nella cura dei patereccì, risipole, ustioni, bruciature solari. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero II, guarigione radicale delle piaghe scrofolose. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero III, guarigione radicale delle piaghe varicose. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero IV, utilissima nelle stomatiti, afte e altre malattie della bocca. 14472 O

A. TRAUMOFILINA, domandatela in tutte le migliori farmacie. 14472 O

ANEMIA. Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicata agli anemici. Tutti lo tollerano nella forma di Arsoferril preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita ovunque. 324 O

AMMINISTRAZIONI stabili assumonsi a buone condizioni. Scrivere «71350 O» Piccolo. 71350 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2169 O

GUADAGNO forte, mensile, offerto chiunque, senza capitali continuando proprie occupazioni. Scrivere Boite 67, Nice, Francia. 8749 O

La consorte **NORINA nata BORRI**, in unione alle famiglie **NORBEDO, BORRI, COLLATSCHER, BISIACH** e **CAINERO**, con l'animo straziato, dà parte ai parenti, amici e conoscenti, che oggi ,alle 21, si spense, dopo inenarrabili sofferenze, a soli 32 anni,

Umberto Norbedo

colpito da implacabile male.

I funerali avranno luogo venerdì 22 corr., alle ore 16, partendo dalla casa di Via Rossetti N. 43.

Trieste, 20 agosto 1924

La presente serve quale partecipazione diretta

Oggi, nelle ore pomeridiane, cessava di vivere la nostra adorata figlia, sorella e nipote

Annita Triller

d'anni 4

Gli inconsolabili genitori **Giustina** e **Giovanni** (assenti), i fratelli **Giordano** (assente), **Renato, Edi**, gli zii **Giuseppe** con **Antonia** e **Giovanni Michelich**, i nonni **Anna ved. Michelich, Caterina** e **Giovanni Triller**, e i parenti tutti, dànno parte di tale sciagura a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali avranno luogo venerdì 22 corr., alle ore 14.30, partendo dalla casa N. 34 di Via Settefontane.

Trieste, 20 agosto 1924

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Giuseppe Lissiach

d'anni 72, dopo brevi sofferenze, si spense serenamente ieri sera.

Le dolenti sottoscritte famiglie partecipano tale perdita a quanti lo conobbero.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 21 corr., alle ore 15, dall'abitazione di Androna Gusion N. 4, per essere tumulate nella tomba di famiglia.

Trieste, 20 agosto 1924

Famiglie
LISSIACH - BONADEI - FATTORETTI

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

IMPIANTI per saldature elettriche vendonsi. Schiarimenti: scrivere Casetta 9 A, Unione Pubblicità, Venezia. 5750 O

MODISTERIA Zanier, corso Garibaldi 11: novità cappelli velluto. 70143 O

NEURASTENIA, debolezza di mente e generale, esaurimenti nervosi, hanno il loro rimedio negli ipofosfiti. Dato all'organismo il fosforo che vi manca e starete bene. Il miglior modo per far ciò è dato da una cura di Sirofosfit della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. 324 O

LATTE buonissimo della Cooperativa di S. Vito di Vipacco, offro all'ingrosso e al minuto. Latteria, via Fabio Filzi 13. 71626 O

PENSIONI guerra: disbrigo pratiche, ricorsi, consultazioni. Via Polonio 3-III. 70157 O

PRESERVATIVI insuperabili, garantiti, unicamente «Sanitas», «Trasparenti». Steindler, XX Settembre 12. 70083 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi convenienti, perfetta lavorazione. 15070 O

UNA bella carnagione esercita sempre un fascino particolare, mentre chi ha la pelle del viso deturpata da acne, foruncoli, lentiggini, efelidi, macchie, bitorzoli, appare brutto e si sente inferiore. L'Acqua Antifelidica» preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute» rende la pelle morbida e scevra da impurità. 324 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO 18 BL, perfettissimo, garantito, vendesi. Via S. Nicolò 12. 70041 Q

AUTOVETTURA torpedo Fiat, perfettissima, impianto elettrico, privato scambierebbe con motocicletta buona marca. Via S. Nicolò 12. 70041 Q

BICICLETTA vendesi. Ponzianino 5-IV, p. 21, dalle 9-11. 71744 Q

CAMION 18 P, in piena efficienza, vendo o scambio con BL o BLR, anche guasti. Garage Via Tesa 141. 71764 Q

CUTTER, cabina, letto, vendesi 4000. Rivolgersi custode club Adriaco. 69987 Q

FIAT 501, quarta serie, nuovissima, vendesi. Viale Regina Elena, Garage. 70017 Q

MOTOCARROZZELLA efficiente cercasi. Offerte dettagliate in mattinata. Scrivere «71948 Q» Piccolo. 71948 Q

MOTOCICLETTA Sumbean vendo o scambio con vettura, possibilmente Fiat 501. Via S. Nicolò 11-II. 71796 Q

PARTI ricambio auto, cuscinetti, sfere, carburatori Memini. Conti-Corsini-Zanon, Stuparich 4. 68722 Q

VETTURETTA seminuova, moderna, avviamento Bosch, vendesi subito 12.500. Indirizzo Piccolo. 15044 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

BOTTEGA centrica, con retrocucina, adatta qualsiasi esercizio, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 71808 R

BOTTEGHINO vendesi causa partenza. Viale XX Settembre 91. 70047 R

CANTINONE, posizione centrale, cerca conduttore, cauzione diecimila, guadagno minimo 30 mila annue, ottime referenze, offerte dettagliate posti occupati, cestinansi anonime. Scrivere «71940 R» Piccolo. 71940 R

CARTOLERIA centro, tutto nuovo, vendesi, unica occasione. Indirizzo Piccolo. 71868 R

CESSIONI stipendio quinquennali governativi, ufficiali, ferrovieri. Istituto Credito Cessioni. Via S. Nicolò 14. 69989 R

DROGHERIA vendesi prontamente causa malattia. Offerte «70185 R» Piccolo. 70185 R

INDUSTRIA legnami e mobili, con seghe meccaniche a telaio, legname fino faggio, forza idraulica fino 500 HP, vendonsi. Informazioni: F. Cvek, Kamnik, Jugoslavia. 15021 R

LAVORATORIO tappezziere bene arredato vendesi causa partenza. Galleria 11, tappezziere. 70155 R

MAGAZZINO carbone e legna, centro, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 70163 R

NEGOZIO commestibili, centro, con grande retrobottega, vendesi. Informazioni via Lazzaretto vecchio n. 17, portinaio. 70131 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, adatto latteria, spaccio vini, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71842 R

NEGOZIO commestibili coloniali, avviato, cedesi con decreto. XX Settembre 89. 71820 R

OSTE con proprio decreto e locale nuovo offresi per lo smercio vino a possidente, produttori vini istriani. Offerte, condizioni, sub «70035 R» Piccolo. 70035 R

TRATTORIA, spaccio vini, in affitto, paraggi piazza Garibaldi, via Raffineria, principio via Bosco, Foscolo, Istituto, Tesa, cercasi. Rivolgersi Arcata 16, portineria. 71954 R

URGONO 5-6000, restituzione 8000, pegno valore reale 30.000. Offerte «70189 R» Piccolo. 70189 R

700 cerca possidente restituisce 1000 al 1.o ottobre. Offerte «71874 R» Piccolo. 71874 R

7000 per affare sicuro cerca vecchia ditta protocollata. Offerte «70113 R» Piccolo. 70113 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA centralissima o villetta centro, acquistansi. Inviare offerte «71524 S» al Piccolo. Esclusi mediatori. 71524 S

CASA con campagna e cisterna vendesi Guardiella Brandesia. Indirizzo Piccolo. 71698 S

CASETTA 10 locali, posizione commerciale, vendesi 24.000. Palma, Caffè S. Giusto. 70081 S

Ieri mattina alle 3.30 spirò dopo lungo soffrire

CELESTINO TREMEL

d'anni 22

La madre **ANTONIETTA nata BORRI**, la sorella **MARGHERITA in FRIED**, il cognato, gli zii e le zie, inconsolabili, annunciano la sciagura agli altri congiunti e ai conoscenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16, con partenza dalla casa N. 28 di via Piccardi.

Trieste, 21 agosto 1924

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

GIUSEPPE LATIN

d'anni 52 - Nostromo di macchina del Lloyd Triestino

si spense serenamente, dopo lunghe e penose sofferenze, lasciando nel più profondo dolore la consorte **ANTONIA nata OBRESA**, la madre **ROSA**, unitamente alle famiglie **LATIN, TOFOLUTTI, AUBER, CLAGNAN** ed agli altri congiunti, che, angosciati, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 21 corr., alle ore 16, partendo il convoglio dalla Via Pilone N. 2.

Trieste, 19 agosto 1924

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Dopo lunghe sofferenze, spegnevasi questa mane, munito dei conforti religiosi, e circondato dall'affetto dei suoi cari,

FRANCESCO FILLINICH

d'anni 40 - Nostromo del Lloyd Triestino

Affranti da indicibile dolore, la moglie **ANTONIA nata PETRANICH**, con i teneri figlioletti **ETTA** e **DINO**, nonchè i fratelli **NICOLO'** e **ANTONIO** (assente), la sorella **MARIA** (assente), le cognate, i cognati, i suoceri, le zie, gli zii e i parenti tutti, annunciano l'immatura perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno giovedì 21 corr., alle ore 16.30, partendo dalla Via del Lloyd N. 10.

Trieste-Cherso, li 20 agosto 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente in primo luogo la **Comunità Serbo-Ortodossa** di Trieste, il **Regio Consolato Jugoslavo**, nonchè tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del loro caro

ESTINTO

sia con la loro presenza ai funerali od in altro modo.

Trieste, 20 agosto 1924

Famiglie: MICIC-RAICEVIC

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia **ZOPFI** e i parenti del compianto

ALFREDO ZOPFI fu SAMUELE

commossi e riconoscenti, ringraziano tutti coloro che in varia guisa parteciparono al loro grande cordoglio per la perdita del caro Estinto, dimostrando di quanta stima e affetto Egli fosse circondato durante la sua laboriosa esistenza.

Volterra (Tenuta St. Anastasio), 18 agosto 1924

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **FRANCA, BASELLI, FABBRO**, ringraziano sentitamente tutte le autorità, rappresentanze e cittadini, e quanti vollero onorare la memoria del loro Capo

cav. Pietro Franca

intervenendo alle onoranze funebri.

Parenzo, 20 agosto 1924.

CASETTA con orto piccolo, 4 stanze ed accessori, comperasi. Offerte indicando prezzo e posizione, esclusi mediatori. Scrivere «69993 S» Piccolo. 69993 S

FONDO con materiale di costruzione vendesi, vicino piazza Garibaldi. Rivolgersi G. Gallina 4-II, 17-19. 71789 S

VILLA adatta villeggiatura, grande giardino, presso Gradisca, vendesi. Offerte «71802 S» al Piccolo. 71802 S

VILLA 18 locali, comfort, vuota, vendesi, facilitazioni pagamento. Palma, Caffè S. Giusto. 70031 S

VILLETTA con giardino, Gorizia, acquisterebbesi. Offerte «71804 S» Piccolo. 71804 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

AMMOBILIATA con cucina, villa spiaggia, Isola, affittasi prontamente. Parini 11, porta 8. 71850 T

HOTEL Pension Venezia, Capodistria (Semedella), propri bagni spiaggia, alcune stanze libere, prezzi ribassatissimi. Rivolgersi: Direzione. 71816 T

PENSION «Villa Irma», Portorose, bellissime stanze, affittansi: eccellente cucina, propria cabina bagno, lire 25. 71418 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. NON lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato. Anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 71688 U

ALLE signore eleganti: cappelli guarniti, sguarniti, enorme scelta, sconto 20 percento per fine stagione. Spatry lire 4. Stabilimento riformazioni specialità feltri bianchi. Gran salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. 1896 U

A. IL regalo del giorno: L'orologio a braccialetto moire, di forma moderna. L'oggetto sempre gradito: Un orologio da tavola [illegible] Un oggetto pratico indispensabile: Una stilografica foderata in oro. Per battesimi, nozze: la busta con servizio argenteria, in unione a tanti e tanti altri articoli [illegible] vansi in grande scelta nella ben conosciuta preferita Orologeria-Oreficeria F. Cavalli [illegible] San Lazzaro-via delle Torri, dove si assumono pure riparazioni di orologi con garanzia. [illegible]

ANTIREUMATICO e antigottoso è il [illegible] Godina», come pure i «Cachets Godina» [illegible] da più di 30 anni come profilattico e [illegible] del reumatismo, sia acuto che cronico, [illegible] sempre i migliori risultati. In commercio [illegible] forma liquida e secca. Preferibile è l'uso [illegible] cachets. In vendita in tutte le farmacie. [illegible]

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti [illegible] sultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz [illegible] ro, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) [illegible] propria. Telefono 20-64. [illegible]

LEVATRICE diplomata riceve dalle 12-16 [illegible] ma segretezza. Via Bosco 10, primo. [illegible]

RAUCEDINI, laringiti, raffreddori, catarri bronchiali, tutte insomma le forme catarrali trovano un rimedio efficace nello «Sciroppo [illegible] rale «Pertinax» (marca registrata), preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo [illegible] bambini L. 5, per adulti L. 6. [illegible]

RINA, mi manca coraggio. [illegible]

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni [illegible] «Scabbiotal» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. [illegible]

TUTTI quelli che vanno sulla grandiosa [illegible] via aerea di Rolano dicono: «E' una forte [illegible] menticabile emozione». [illegible]

Y. Lampadine fulminate, esaurite, acquisto [illegible] Inviare offerte «15069 U» al Piccolo.